

Seduta n. 35

COMUNE DI FIRENZE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/23
CONVOCAZIONE ORDINARIA

L'anno 2023, il giorno 03 del mese di agosto alle ore 09.00 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, si è riunito il Consiglio Comunale per decisione del Presidente del Consiglio Luca Milani, ai sensi della normativa vigente, per trattare gli affari iscritti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza Luca Milani, assistito dal Segretario Generale del Comune Giuseppe Ascione

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 18 consiglieri.

Il Presidente, constatato il numero dei presenti dichiara valida la seduta dando inizio ai lavori.

Presenti in aula all'ora della convocazione:

Bonanni Patrizia - Milani Luca - Moro Bundu Antonella -

09.00: Entra in aula Palagi Dmitrij

09.03: Entra in aula Innocenti Alessandra

09.11: Entrano in aula Rufilli Mirco, Draghi Alessandro, Nutini Franco

09.12: Entra in aula Masi Lorenzo

09.17: Entra in aula Sparavigna Laura

09.21: Entrano in aula De Blasi Roberto, Fratini Massimo, Razzanelli Mario

09.23: Entra in aula Cali Francesca

09.24: Entra in aula Piccioli Massimiliano

09.27: Entra in aula Sabatini Massimo

09.31: Entra in aula Bocci Ubaldo

09.32: Entra in aula Felleca Barbara

09.33: Interviene Milani Luca

09.33: Interviene Appello

09.34: presenti: Bocci Ubaldo, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Piccioli Massimiliano, Razzanelli Mario, Rufilli Mirco, Sabatini Massimo, Sparavigna Laura

Ora:09.34

Verbale:705

COMUNICAZIONE N.:2023/00871

OGGETTO: Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale sul passaggio del Presidente del Consiglio di Quartiere 1 ,Maurizio Sguanci, dal gruppo politico Italia Viva a Forza Italia.

PROPONENTE: Milani Luca

09.34: Interviene Milani Luca Il Presidente informa l'aula della decisione del Presidente del Consiglio di Quartiere 1 di passare dal gruppo Italia Viva a Forza Italia. Spiega sinteticamente le modalità di proseguimento dei lavori del Quartiere in base all'art. 42 dello Statuto del Comune e dell' art. 10 del Regolamento. dei Consigli di Quartiere

Ricorda le modalità di svolgimento della seduta odierna, infrasettimanale, per la discussione di Atti del 2021. Per la discussione, come deciso in Conferenza dei Capigruppo, sono previsti interventi con tempi ridotti comprensivi della dichiarazione di voto, pari a 2 (due) minuti ad intervento

Ora:09.40

Verbale:706

MOZIONE N.: 2021/00632

OGGETTO: Consultazione sulla realizzazione della Variante al Centro Storico e della linea tramviaria 3.2.1 Libertà Bagno a Ripoli

Proponente/i: Razzanelli Mario Bussolin Federico De Blasi Roberto Draghi Alessandro Emanuele

Istruttoria Comm.ni: Comm. 6 09/06/2021 Contrario Comm. Affari Istituzionali 03/06/2021 Contrario Comm. 3 09/06/2021 Contrario

09.38: Entrano in aula Calistri Leonardo, Conti Enrico

09.37: Interviene Milani Luca

09.41: Entra in aula Asciti Andrea

09.41: Interviene Milani Luca

09.41: Interviene Razzanelli Mario

09.43: Interviene Milani Luca

09.43: Interviene Masi Lorenzo chiede di sottoscrivere l'atto

09.44: Interviene Milani Luca

09.44: Interviene Calistri Leonardo

09.45: Interviene Milani Luca

09.45: Interviene Sabatini Massimo

09.47: Interviene Milani Luca

09.47: Interviene Innocenti Alessandra

09.47: Entra in aula Cellai Jacopo

09.49: Interviene Milani Luca

09.49: Interviene Conti Enrico

09.51: Interviene Milani Luca

09.51: Interviene Cellai Jacopo

09.53: Interviene Milani Luca

09.53: Interviene Palagi Dmitrij

09.54: Entra in aula Bussolin Federico

09.45: Interviene Milani Luca

09.55: Interviene De Blasi Roberto

09.56: Entra in aula Cocollini Emanuele

09.56: Interviene Milani Luca

09.56: Interviene Draghi Alessandro Propone un emendamento visto che la Mozione è piuttosto datata-

09.57: Interviene Milani Luca

09.57: Interviene Bonanni Patrizia

09.58: Entra in aula Perini Letizia

09.59: Interviene Milani Luca

09.59: Interviene Bussolin Federico

10.01: Interviene Milani Luca

10.01: Interviene Nutini Franco

10.03: Entra in aula Cocollini Emanuele

10.03: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

10.03: Interviene Milani Luca

10.03: Interviene Cocollini Emanuele

10.05: Interviene Milani Luca nomina scrutatori Bonanni Patrizia, Conti Enrico, De Blasi Roberto, inoltre precisa che l'Emendamento proposto non è stato formalizzato.

10.05: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

10.06: Entra in aula Cocollini Emanuele

10.06 Il Presidente pone in votazione la Mozione N.: 2021/00632

Presenti: 25

Favorevoli: 8

Contrari: 13

Astenuti: 2

Presenti Non Votanti: 2

10.06: Esito: Respinto

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Masi Lorenzo, Razzanelli Mario, Sabatini Massimo

Contrari

Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Sparavigna Laura

Astenuti

Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Non Votanti

Cocollini Emanuele, Draghi Alessandro

10.06: Esce dall'aula Cellai Jacopo

Allegati: n. 1: Mozione N.: 2021/00632 - Respinta



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 706

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/2023

Mozione N. 2021/00632

ARGOMENTO N 706

Oggetto: Consultazione sulla realizzazione della Variante al Centro Storico e della linea tramviaria 3.2.1 Libertà – Bagno a Ripoli

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno tre del mese di agosto alle ore 09:34 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Roberto De Blasi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Massimo FRATINI
Andrea ASCIUTI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Leonardo CALISTRI	Letizia PERINI
Jacopo CELLAI	Massimiliano PICCIOLI
Emanuele COCCOLINI	Mario RAZZANELLI
Enrico CONTI	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Laura SPARAVIGNA
Barbara FELLECA	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Michela MONACO
Donata BIANCHI	Renzo PAMPALONI
Angelo D'AMBRISI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Luca SANTARELLI
Stefano DI PUCCIO	Luca TANI
Fabio GIORGETTI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponenti: Mario Razzanelli (FI), Federico Bussolin (Lega), Roberto De Blasi (M5S), Alessandro Draghi (FDI)

IL CONSIGLIO COMUNALE

considerato che l'art. 92 (Consultazioni) dello Statuto del Comune di Firenze al comma 1) recita " Il Comune favorisce il più ampio coinvolgimento della comunità alle scelte amministrative e promuove forme di consultazione popolare per avere una maggiore conoscenza degli orientamenti che maturano nella realtà sociale, economica, civile, anche utilizzando strumenti statistici";

appreso che una parte consistente della popolazione residente ha espresso il proprio dissenso alla realizzazione della tramvia 3.2.1 Libertà – Bagno a Ripoli e della Variante al Centro Storico il cui tracciato attraversa un tessuto urbano di pregio e in parte tutelato da vincoli storico – artistici;

ritenuto che la realizzazione di una grande infrastruttura della mobilità come la tramvia in un territorio altamente urbanizzato possa rappresentare un'opportunità purchè venga condivisa dalla maggioranza dei residenti che dovranno sostenerne l'impatto, non solo nella fase di esecuzione dei lavori ma anche nella fase definitiva di entrata in esercizio;

ritenuto che sulle scelte di governo così importanti e di impatto ambientale come la tramvia debbano esprimersi i cittadini legittimandone pienamente l'attuazione

INVITA IL SINDACO

A promuovere una forma di consultazione popolare nei quartieri interessati al passaggio della Variante al Centro Storico e della linea tramviaria 3.2.1 Libertà – Bagno a Ripoli per sapere se condividono la realizzazione di questa infrastruttura.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	8:	Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Lorenzo Masi, Mario Razzanelli, Massimo Sabatini
contrari	13:	Luca Milani, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Laura Sparavigna,
astenuti	2:	Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,
non votanti	2:	Emanuele Cocollini, Alessandro Emanuele Draghi,

essendo presenti 25 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 6	17/05/2021	08/06/2021	09/06/2021	Contrario
Comm. Affari Istituzionali	19/05/2021	03/06/2021	03/06/2021	Contrario
Comm. 3	17/05/2021	08/06/2021	09/06/2021	Contrario

Ora:10.07

Verbale:707

MOZIONE N.: 2021/00633

OGGETTO: Solidarietà ad Israele ed al suo Popolo

Proponente/i: Cocollini Emanuele Montelatici Antonio Bussolin Federico Monaco Michela Tani Luca Asciuti Andrea

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 14/07/2021 Contrario

10.06: Interviene Milani Luca

10.06: Entra in aula Cellai Jacopo

10.07: Escono dall'aula Cocollini Emanuele, Asciuti Andrea

10.07: Interviene Bussolin Federico chiede di posticipare la discussione dell'Atto per assenza dei primi firmatari, con i quali si è confrontato in precedenza.

Allegati: n. 1: Mozione N.: 2021/00633 - Rinviate



COMUNE DI FIRENZE	
14/5/21	
Interrogazione N. _____	
Interpellanza N. _____	
Mozione / O.D. / P.R. N. _____	633

ALLEGATO N°.....	1
ARGOMENTO N°.....	707

GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI FIRENZE

MOZIONE

Oggetto: Solidarietà ad Israele ed al suo Popolo.

Proponente: Emanuele Cocollini, Antonio Montelatici, Federico Bussolin, Michela Monaco, Luca Tani, Andrea Asciti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che Firenze ha una vocazione internazionale;

CONSIDERATO che il Comune di Firenze sostiene iniziative mirate a promuovere la cultura della pace, la cooperazione e il rispetto per la diversità;

CONSIDERATO che è importante ribadire i rapporti di amicizia tra Firenze e lo stato d'Israele, l'unico Stato del Medioriente ad avere un completo e funzionante regime democratico;

CONSIDERATO che la popolazione civile israeliana è sotto bombardamenti indiscriminati da parte di terroristi palestinesi della striscia di Gaza, principalmente Hamas e Jihad Islamica (il gruppo sponsorizzato dall'Iran);

CONSIDERATO che quello compiuto da Hamas e da altri gruppi terroristici di matrice islamista è un atto di guerra che mina il percorso di pace intrapreso con volontà e generosità da Israele;

CONSIDERATO che Hamas non è un movimento di liberazione come intende spacciarsi, ma è un'organizzazione terroristica, riconosciuta tale dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti, finanziata dall'Iran dal Qatar e dalla Siria che tiene in ostaggio la popolazione palestinese di Gaza per meglio perseguire le sue finalità criminose;

CONSIDERATO che è importante stigmatizzare quanto sta succedendo esprimendo la totale solidarietà nei confronti di Israele, tutelando il percorso di pace iniziato con successo grazie agli Accordi di Abramo;

CONSIDERATO che Israele, come giustamente ha dichiarato il Presidente degli Stati Uniti d'America Joe Biden, "ha il diritto di difendersi";

CONSIDERATO che il Console onorario d'Israele per la Toscana, l'Emilia Romagna e la Lombardia dr. Marco Carrai ha scritto una lettera pubblicata da "La Nazione" in data 14/05/2021 nella quale ha spiegato che "esiste il dovere della verità che troppe volte in nome del politicamente corretto è stata messa da parte" e che "siamo in presenza di un attacco terroristico da parte di miliziani e jihadisti armati da interessi anche di terze parti a uno Stato libero e democratico";

CONSIDERATO che la comunità ebraica fiorentina, rappresentata dal dr. Enrico Fink, parte integrante della comunità fiorentina e presente a Firenze fin dal 1437, ha pubblicamente denunciato che "assiste con sgomento al nuovo attacco contro Israele" e che "ci riempiono d'angoscia i proclami d'odio e le minacce di distruzione che ancora una volta si moltiplicano" e che "vogliamo ribadire con forza e sdegno che, non solo in Israele, ma anche nel nostro lontano paese, chi fa propaganda con la scusa dell'informazione, che propone visioni cruente viziate da ignoranza, pressapochismo e miopia quando non da pregiudizio, contribuisce attivamente al perdurare di un conflitto insensato che troppo tempo distrugge vite";

CONSIDERATO che il Presidente dell'associazione Italia-Israele di Firenze prof. Valentino Baldacci ha recentemente pubblicato un libro dal titolo "Ditemi perché tanto odio contro Israele" nel quale ha spiegato chiaramente che l'antisionismo è la più moderna forma di antisemitismo e che non si capiscono gli eventi attuali se non si ripercorre la storia fin dalla Conferenza di Sanremo del 1920 dalla quale la guida palestinese ha iniziato una campagna d'odio che dura da 100 anni e che ha provocato un clima di crescente contrapposizione ideologica nei confronti di Israele e del suo Popolo;

CONSIDERATO che in una nota pubblicata l'11 maggio 2021 l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) ha espresso "piena e assoluta solidarietà allo Stato di Israele, pregando per le famiglie e i bambini che hanno passato la giornata di ieri e la notte nei rifugi, e sostegno morale alle forze di sicurezza impegnate in ogni dove nella indispensabile difesa" ed ha ribadito "l'appello agli esponenti delle istituzioni e ai media italiani, europei ed internazionali, di non dare manforte con assurde e irresponsabili ricostruzioni al disconoscimento e al miope isolamento di Israele dinanzi all'evidente offensiva costruita attorno alla questione di Gerusalemme e dei suoi luoghi santi, rafforzando la strategia di terrore e distruzione di Hamas e dei paesi che lo sostengono e l'avvio di un conflitto che non può non chiamarsi guerra";

Esprime

la piena e totale solidarietà nei confronti di Israele e del suo Popolo;

Condanna

altresi il comportamento di Hamas che ha, ancora una volta, confermato la sua natura - per dirla con l'Unione Europea - di organizzazione terroristica interessata solo a tenere in perenne ostaggio la popolazione di Gaza per finalità che obbediscono, appunto, alla politica del terrore;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad esporre in segno di solidarietà, nelle forme consentite dalla legge, la bandiera dello Stato d'Israele fuori dalle sedi istituzionali del comune e dei quartieri.

I Proponenti

Emanuele Cocollini

Federico Bussolin

Antonio Montelatici

Michela Monaco

Luca Tani

Andrea Asciti

Ora:10.08

Verbale:708

MOZIONE N.: 2021/00641

OGGETTO: Un tavolo permanente per il mondo dello spettacolo e chi ci lavora -

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 01/07/2021 Non espresso Comm. 9 --- Proroga con termini scaduti il 10.06.2021

10.08: Interviene Milani Luca

10.08: Interviene Palagi Dmitrij è previsto approfondimento nelle commissioni competenti, però il gruppo è disponibile alla discussione

10.08: Entra in aula Cocollini Emanuele

10.08: Esce dall'aula Bussolin Federico

Allegati: n. 1: Mozione N.: 2021/00641 - Rinvitata

Mozione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: Un tavolo permanente per il mondo dello spettacolo e chi ci lavora

COMUNE DI FIRENZE
17/5/21
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./P.D. N. 641

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il percorso di audizioni delle Commissioni consiliari 5 (Cultura e sport) e 9 (Istruzione e lavoro), del Comune di Firenze, con l'audizione delle rappresentanze delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo, durante i mesi segnati dalla pandemia Covid-19;

Ascoltate le parole dell'Assessore alla Cultura del Comune di Firenze, anche all'interno del succitato percorso di audizioni, in merito alla disponibilità di agire per tutelare le lavoratrici e i lavoratori dello spettacolo;

Letta la pubblica richiesta di Sic Cgil, Fistel Cis e Uilcom Uil, del 15 maggio 2021, rivolta al Comune di Firenze, per «un tavolo urgente, composto da Presidente e Sovrintendenti congiuntamente con le Commissioni, l'assessore Sacchi e le rappresentanze sindacali Territoriali per creare un protocollo unico sulla sicurezza all'interno dei Teatri», anche per «cominciare a gettare le basi per un protocollo di buone pratiche tra Comune e Sindacati che metta nero su bianco i diritti essenziali dei lavoratori nei bandi di gara»;

Viste le numerose mobilitazioni, locali e nazionali, delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo, nel corso dei mesi segnati dalla pandemia Covid-19;

Ritenuto come il contesto segnato da SARS-CoV-2 abbia esasperato e reso evidenti problematiche talvolta precedenti al contesto pandemico;

Considerato come sia impossibile ipotizzare un ritorno a una situazione precedente alla Covid-19, ritenendolo oltretutto non auspicabile;

Sottolineato quanto il Comune di Firenze sia legato al mondo della cultura e dello spettacolo;

Auspicata una convergenza tra le diverse parti istituzionali, politiche e sociali, in un percorso di effettiva discussione e partecipazione, per immaginare il futuro del territorio e del mondo dello spettacolo;

Ribadito come il mondo dello spettacolo sia composto da numerose persone spesso non visibili, tanto da portare i volti noti all'opinione pubblica a spendersi a favore di insostenibili condizioni di lavoro, solo aggravate dalla pandemia, ma già inique in precedenza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

All'istituzione di un tavolo permanente di confronto tra organizzazioni sindacali, commissioni sindacali e assessorati competenti, con cui portare avanti un dialogo costante sul futuro del settore dello spettacolo nel territorio fiorentino;

A prevedere, anche con il succitato tavolo, la realizzazione di un protocollo di buone pratiche tra Comune e organizzazioni sindacali, rispetto ai diritti di chi lavora nel mondo dello spettacolo, che possa essere un riferimento importante per l'azione legislativa a livello nazionale;

A confrontarsi con la Città Metropolitana per allargare eventualmente il succitato tavolo.

Il consigliere,
Dmitrij Palagi

La consigliera,

Ora: 10.09

Verbale: 709

MOZIONE N.: 2021/00699

OGGETTO: Modifica del Regolamento Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico

Proponente/i: Cellai Jacopo Masi Lorenzo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 3 19/01/2022 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente Comm. 5 19/01/2022 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente Comm. 2 19/01/2022 Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

10.09: Interviene Milani Luca

10.10: Interviene Cellai Jacopo

10.10: Esce dall'aula Fratini Massimo

10.12: Interviene Milani Luca

10.12: Interviene Conti Enrico

10.14: Interviene Milani Luca

10.14: Interviene Masi Lorenzo

10.15: Interviene Felleca Barbara Assume la Presidenza

10.15: Interviene Cocollini Emanuele

10.17: Interviene Felleca Barbara

10.17: Interviene Palagi Dmitrij

10.18: Interviene Milani Luca Assume la Presidenza

10.19: Entra in aula Di Puccio Stefano

10.19 Il Presidente pone in votazione la Mozione N.: 2021/00699

10.19: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

Presenti: 21

Favorevoli: 18

Contrari: 2

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 1

10.19: Esito: Approvata Emendata

Favorevoli

Bocci Ubaldo, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, De Blasi Roberto, Felleca Barbara, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Milani Luca, Nutini Franco, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Sabatini Massimo, Sparavigna Laura

Contrari

Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Non Votanti

Draghi Alessandro

Allegati: n. 1: Mozione N.: 2021/00699

Allegati: n. 2: Emendamento

Allegati: n. 3: Mozione N.: 2021/00699 – Approvata emendata



MOZIONE

Proponente: Jacopo Cellai

Oggetto: Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la delibera n. 2020/C/10 - 2020/169 - Modifica e proroga termini del Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" approvata in data 04.05.2020, al Titolo 1 – Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 – Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento, comma 1) prevede che tutte le attività alimentari di cui alle lettere a) e c) del comma 1 dell'art. 2, fatta eccezione per gli esercizi storici inseriti nella "Lista delle attività storiche" di cui al Regolamento delle Attività Economiche, Storiche e Tradizionali, esercitano la propria attività a condizioni non derogabili specificatamente elencate con le lettere a)b)c);

ritenuto fondamentale inserire fra le prescrizioni elencate con le sopramenzionate lettere a)b)c) anche l'adeguamento delle vetrine e degli infissi delle attività al contesto architettonico in cui operano, al fine di preservare adeguati livelli di qualità e decoro urbano del nostro Centro Storico

INVITA il Sindaco e la Giunta

a promuovere una modifica del Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" inserendo al Titolo 1 – Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 – Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento al comma 1) dopo la lettera c) una nuova lettera d) con la seguente dicitura : "la soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali dovrà adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare".

Firenze, 1 giugno 2021

COMUNE DI FIRENZE
01.06.21
Interrogazione N.
Interpellanza N.
Mozione / D.D.G./RIS. N. 699

Jacopo Cellai

SERVIZIO AUTONOMO
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione Consiliare 2
Sviluppo Economico

Reg. 5/2022

Firenze, 19.1.2022

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppi

c.p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 19.1.2022

La 2° Commissione Consiliare, riunitasi in data 19.1.2022 ha esaminato N° 1 atto e ha espresso il seguente parere:

- Mozione N° 699/2021 "Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" - proponente: Jacopo Cellai;

ESITO: Parere Favorevole con emendamento accolto da proponente.

10 voti favorevoli: Conti, Masi, Armentano, Bocci, Cellai, D'Ambrisi, Felleca, Giorgetti, Piccioli, Ruffilli;

1 voto astenuto: Bandu;

Il Presidente
Enrico Conti



MOZIONE n. 699/2021

Proponente: Jacopo Cellai, HASI

Oggetto: Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la delibera n. 2020/C/10 - 2020/169 - Modifica e proroga termini del Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" approvata in data 04.05.2020, al Titolo I - Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 - Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento, comma 1) prevede che tutte le attività alimentari di cui alle lettere a) e c) del comma 1 dell'art. 2, fatta eccezione per gli esercizi storici inseriti nella "Lista delle attività storiche" di cui al Regolamento delle Attività Economiche, Storiche e Tradizionali, esercitano la propria attività a condizioni non derogabili specificatamente elencate con le lettere a)b)c);

ritenuto fondamentale inserire fra le prescrizioni elencate con le sopramenzionate lettere a)b)c) anche l'adeguamento delle vetrine e degli infissi delle attività al contesto architettonico in cui operano, al fine di preservare adeguati livelli di qualità e decoro urbano del nostro Centro Storico

INVITA il Sindaco e la Giunta

~~a promuovere una modifica del Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" inserendo al Titolo I - Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 - Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento al comma 1) dopo la lettera c) una nuova lettera d) con la seguente dicitura: "la soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali dovrà adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare".~~

Ad inserire nel Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" specifiche prescrizioni in merito alla soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali, in modo da adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare, prevedendo congrue tempistiche per l'entrata in vigore e gli

eventuali adeguamenti.

Jacopo Cellai

Firenze, 1 giugno 2021

STRUTTURA AUTONOMA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione Consiliare 5 CULTURA e SPORT

Firenze, 19.01.2022

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 19.01. 2022

La Commissione Consiliare V riunitasi in forma telematica in data odierna ha esaminato i seguenti atti ed ha espresso il seguente parere:

Mozione n.699/2021 Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico"

Esito: Parere favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente.

8 voti favorevoli (Giorgetti, Di Puccio, Draghi, Felleca, Fratini, Pastorelli, Ruffilli, Santarelli)

Il Presidente
Fabio Giorgetti



MOZIONE n. 699/2021

Proponente: Jacopo Cellai, **RASI**

Oggetto: Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la delibera n. 2020/C/10 - 2020/169 - Modifica e proroga termini del Regolamento recante " Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" approvata in data 04.05.2020, al Titolo 1 – Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 – Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento, comma 1) prevede che tutte le attività alimentari di cui alle lettere a) e c) del comma 1 dell'art. 2, fatta eccezione per gli esercizi storici inseriti nella "Lista delle attività storiche" di cui al Regolamento delle Attività Economiche, Storiche e Tradizionali, esercitano la propria attività a condizioni non derogabili specificatamente elencate con le lettere a)b)c);

ritenuto fondamentale inserire fra le prescrizioni elencate con le sopramenzionate lettere a)b)c) anche l'adeguamento delle vetrine e degli infissi delle attività al contesto architettonico in cui operano, al fine di preservare adeguati livelli di qualità e decoro urbano del nostro Centro Storico

INVITA il Sindaco e la Giunta

~~a promuovere una modifica del Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" inserendo al Titolo 1 – Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 – Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento al comma 1) dopo la lettera c) una nuova lettera d) con la seguente dicitura : "la soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali dovrà adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare".~~

Ad inserire nel Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" specifiche prescrizioni in merito alla soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali, in modo da adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare, prevedendo congrue tempistiche per l'entrata in vigore e

degli eventuali adeguamenti.

Jacopo Cellai

Firenze, 1 giugno 2021

Firenze 19.01.2022

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Direttore del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Esito seduta del 19 GENNAIO 2022

La Commissione Consiliare Terza riunitasi in data odierna ha esaminato il seguente atto ed ha espresso il seguente parere:

1. mozione n.699/2021 Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico"

esito: Parere favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente

9 voti favorevoli (Pampaloni, Bianchi, Calistri, Giuliani, Masi, Perini, Santarelli, Tani, Bonanni)

Il Presidente
Renzo Pampaloni



in allegato il testo emendato

MOZIONE n. 699/2021

Proponente: Jacopo Cellai, HAS

Oggetto: Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la delibera n. 2020/C/10 - 2020/169 - Modifica e proroga termini del Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" approvata in data 04.05.2020, al Titolo 1 - Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 - Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento, comma 1) prevede che tutte le attività alimentari di cui alle lettere a) e c) del comma 1 dell'art. 2, fatta eccezione per gli esercizi storici inseriti nella "Lista delle attività storiche" di cui al Regolamento delle Attività Economiche, Storiche e Tradizionali, esercitano la propria attività a condizioni non derogabili specificatamente elencate con le lettere a)b)c);

ritenuto fondamentale inserire fra le prescrizioni elencate con le sopramenzionate lettere a)b)c) anche l'adeguamento delle vetrine e degli infissi delle attività al contesto architettonico in cui operano, al fine di preservare adeguati livelli di qualità e decoro urbano del nostro Centro Storico

INVITA il Sindaco e la Giunta

~~a promuovere una modifica del Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" inserendo al Titolo 1 - Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 - Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento al comma 1) dopo la lettera c) una nuova lettera d) con la seguente dicitura : "la soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali dovrà adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare".~~

Ad inserire nel Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" specifiche prescrizioni in merito alla soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali, in modo da adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare, prevedendo congrue tempistiche per l'entrata in vigore e

degli eventuali adeguamenti.

Jacopo Cellai

Firenze, 1 giugno 2021



ALLEGATO N° 3
ARGOMENTO N° 709

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/2023

Mozione N. 2021/00699

ARGOMENTO N 709

Oggetto: Modifica del Regolamento "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico"

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno tre del mese di agosto alle ore 09:34 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Roberto De Blasi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Letizia PERINI
Emanuele COCCOLINI	Massimiliano PICCIOLI
Enrico CONTI	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Massimo SABATINI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Laura SPARAVIGNA
Barbara FELLECA	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Fabio GIORGETTI
Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Donata BIANCHI	Renzo PAMPALONI
Federico BUSSOLIN	Francesco PASTORELLI
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Mimma DARDANO	Luca SANTARELLI
Stefano DI PUCCIO	Luca TANI
Massimo FRATINI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che la delibera n. 2020/C/10 - 2020/169 - Modifica e proroga termini del Regolamento recante " Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" approvata in data 04.05.2020, al Titolo I – Tutela del centro storico patrimonio mondiale Unesco art.7 – Requisiti di insediamento per le attività alimentari e norme di adeguamento, comma 1) prevede che tutte le attività alimentari di cui alle lettere a) e c) del comma 1 dell'art. 2, fatta eccezione per gli esercizi storici inseriti nella "Lista delle attività storiche" di cui al Regolamento delle Attività Economiche, Storiche e Tradizionali, esercitano la propria attività a condizioni non derogabili specificatamente elencate con le lettere a)b)c);

RITENUTO fondamentale inserire fra le prescrizioni elencate con le sopramenzionate lettere a)b)c) anche l'adeguamento delle vetrine e degli infissi delle attività al contesto architettonico in cui operano, al fine di preservare adeguati livelli di qualità e decoro urbano del nostro Centro Storico

INVITA il Sindaco e la Giunta

Ad inserire nel Regolamento recante "Misure per la tutela e per il decoro del patrimonio culturale del Centro Storico" specifiche prescrizioni in merito alla soluzione morfologica degli infissi e delle vetrine degli esercizi commerciali, in modo da adeguarsi al tipo di edificio e spazio pubblico cui il locale appartiene secondo le indicazioni che saranno fornite dall'amministrazione comunale con apposito disciplinare, prevedendo congrue tempistiche per l'entrata in vigore e gli eventuali adeguamenti.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18:	Luca Milani, Ubaldo Bocci, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Enrico Conti, Roberto De Blasi, Barbara Felleca, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Franco Nutini, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Massimo Sabatini, Laura Sparavigna
contrari	2:	Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,
astenuti	0:	
non votanti	1:	Alessandro Emanuele Draghi,

essendo presenti 21 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 3	03/06/2021	25/06/2021	19/01/2022	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente
Comm. 5	03/06/2021	18/06/2021	19/01/2022	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dal proponente
Comm. 2	21/12/2021	10/01/2022	19/01/2022	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente

Ora:10.20

Verbale:710

MOZIONE N.: 2021/00795

OGGETTO: Piazza Santo Spirito che sia un'occasione per la cultura

Proponente/i: De Blasi Roberto Masi Lorenzo Innocenti Alessandra

Istruttoria Comm.ni: Comm. 8 16/07/2021 Favorevole sul testo emendato dal proponente

10.19: Interviene Milani Luca

10.20: Entra in aula Di Puccio Stefano

10.20: Escono dall'aula Razzanelli Mario, Felleca Barbara

10.20: Interviene De Blasi Roberto

10.21: Escono dall'aula Bocci Ubaldo, Draghi Alessandro

10.22: Interviene Milani Luca

10.22: Interviene Innocenti Alessandra propone agli altri firmatari dell'Atto di ritirarlo visto che, trattandosi di un Atto che nasceva durante la pandemia Covid nell'anno 2021, nel tempo una serie di proposte sono state accolte dall'Amministrazione,

10.24: Interviene Milani Luca

10.24: Interviene Masi Lorenzo

10.25: Entrano in aula Bianchi Donata, Asciuti Andrea

10.25: Interviene Milani Luca

10.25: Interviene Moro Bundu Antonella

10.27: Interviene Milani Luca

10.27: Interviene Ruffilli Mirco

10.29: Entra in aula Razzanelli Mario

10.29: Interviene Milani Luca

10.30: Interviene Asciuti Andrea

10.30: Interviene Milani Luca

10.31: Esce dall'aula Rufilli Mirco

10.31: Interviene De Blasi Roberto che non accoglie la proposta della consigliera Innocenti Alessandra

10.31: Esce dall'aula Piccioli Massimiliano

10.31 Il Presidente pone in votazione la Mozione N.: 2021/00795

10.31: Esce dall'aula Cellai Jacopo

10.31: Esce dall'aula Di Puccio Stefano

Presenti: 18

Favorevoli: 14

Contrari: 3

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 1

10.31: Esito: Approvata Emendata

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, De Blasi Roberto, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Milani Luca, Nutini Franco, Perini Letizia, Razzanelli Mario, Sparavigna Laura

Contrari

Cocollini Emanuele, Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Non Votanti

Sabatini Massimo

Allegati: n. 1: Mozione N.: 2021/00795

Allegati: n. 2: Emendamento

Allegati: n. 3: Mozione N.: 2021/00795 – Approvata emendata

Tipo atto: Mozione

Oggetto: piazza Santo Spirito che sia un'occasione per la cultura

Proponenti: Roberto De Blasi, Lorenzo Masi

Soggetti firmatari:

Firenze 28 Giugno 2021

COMUNE DI FIRENZE	
28.6.21	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / D.D.B. PIS. N.	795

Premesso che:

da anni la piazza di Santo Spirito è oggetto di discussioni e di conflitti a causa della movida rumorosa e a volte irrispettosa.

La bellissima e amata piazza dei fiorentini è al centro di conflitti che vedono, da un lato i giovani alla ricerca di nottate all'insegna di divertimento, dall'altra i residenti che ci vivono e che vorrebbero vederla "pulita" e silenziosa.

Ogni estate si ripropone il conflitto fra residenti e nottambuli amanti delle serate selvagge.

L'Amministrazione quest'anno per rispondere alle richieste di chi vuole salvaguardare la piazza, ha scelto, fra le diverse possibilità e con l'autorizzazione della soprintendenza, di piazzare dei blocchi di calcestruzzo proprio sul sagrato della chiesa.

Il progetto vuole che al centro dei blocchi di cemento debbano essere inseriti dei chiodi verticali (piloni) che a loro volta reggeranno un cordolo/catenella.

Il risultato sotto gli occhi di tutti è che la basilica con quelle strutture di cemento perda quel fascino unico che le apparteneva.

Tenuto conto che:

voci di dissenso si sono levate un po' in tutti gli ambienti, a cominciare dalla Fondazione Architetti che la considera "a forte impatto", Sgarbi che l'ha definita "un obbrobrio", la ex segretaria regionale della Cultura Grifoni che si è detta sconcertata, la storica dell'arte Acidini che si è chiesta il perché di tale scempio, i gestori dei locali intorno che si chiedono se non potesse esserci un'alternativa possibile, alcuni abitanti fra cui una docente universitaria parla di "un intervento assurdo in una delle più belle piazze di Firenze"- ed anche Colomba Pecchioli Presidente della Fondazione degli architetti si è espressa dicendo che "non c'è una visione progettuale, né d'insieme"

Vista:

la reazione contraria che i blocchi di cemento sul sagrato della Chiesa e le ordinanze anti stazionamento hanno provocato su gran parte dei cittadini nonché sugli addetti ai lavori che si sono detti perlopiù sconcertati

Data:

la reazione di pochi giorni fa di gruppi di giovani cha hanno danneggiato i blocchi di cemento distruggendo di fatto il cordolo e le fioriere, poste sul sagrato con atteggiamenti violenti e provocatori

Considerato che:

- negli anni la piazza si è spogliata lentamente ed inesorabilmente di tutte le botteghe artigiane che vi si affacciavano, favorendo il proliferare di locali per somministrazione di cibo e bevande che hanno colonizzato tutti i fondi commerciali presenti
- nella piazza non sono presenti bagni pubblici sufficienti per espletare le funzioni fisiologiche e che i locali che dispensano le bevande sono perlopiù piccoli e non consentono di sostare all'interno
- chiudere il sagrato della chiesa, luogo per eccellenza dedicato all'accoglienza e all'inclusione, è di per sé un nonsenso
- il quartiere Oltrarno ha subito negli anni uno snaturamento a causa del proliferare di B&B e di affittacamere, allontanando sempre di più gli storici residenti
- dall'inizio della pandemia si parla di una rinascita di Firenze e di riportare i fiorentini ad abitare nei quartieri del centro
- il problema della movida notturna e dell'alcool non può essere considerato "scollegato" dalle politiche e dalle scelte che sono state fatte sul centro storico

Verificato che:

in piazza Santo Spirito, il successo delle iniziative culturali sperimentali messe in atto dall'amministrazione nell'ultimo fine settimana del mese di Giugno quali:

- la direzione della Traviata diretta dal maestro Giuseppe Lanzetta, con piano, archi e voci andata in scena la notte del 25 giugno
- il torneo Bridge fiorentino per l'Olimpiade della Città Metropolitana previsto per il 29 Giugno

hanno avuto come immediata conseguenza il popolamento degli spazi della piazza ad opera di cittadini e turisti che in modo decoroso hanno avuto finalmente l'occasione di vivere quei luoghi nel rispetto delle regole della civile convivenza con i residenti e con il sagrato della Basilica di Santo Spirito

tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a rivedere le politiche sui centri storici e in particolare a salvaguardare i piccoli esercizi di artigiani e di commercio tradizionali esistenti nel quartiere Oltrarno
- a tenere in considerazione le abitudini e i bisogni dei residenti nel quartiere di ogni fascia di età
- a porsi in ascolto delle tante associazioni, comitati di zona per capire problemi e per prendere spunti da chi il quartiere lo abita
- a ridurre le concessioni finalizzate vendita di alcolici in tutta la zona Unesco, diversificando quanto più possibile gli esercizi commerciali
- a favorire il ripopolamento dei quartieri storici da parte dei fiorentini con la promozione di manifestazioni di carattere culturale in tutte le piazze dell'area Unesco anche con l'istituzione di eventi che possano essere di interesse non solo per gli under 40 ma anche per persone più mature che da sempre abitano il quartiere quali ad esempio teatro in vernacolo, torneo di carte ecc..
- a incrementare il numero di bagni pubblici gratuiti nelle piazze del centro storico

- a restituire alla piazza di Santo Spirito il sagrato della chiesa liberandola da qualsiasi barriera fisica di confinamento
- a potenziare le botteghe e le scuole di artigianato locale presenti nel centro storico, anche con corsi open air integrati con gli spazi aperti

I consiglieri
Roberto De Blasi
Lorenzo Masi

Direzione del Consiglio Comunale

Commissione Consiliare Ottava
Politiche per la promozione della legalità e della
Sostenibilità urbana, Vita notturna, Smart city,
Decentramento, Rapporti con i Quartieri, Città metropolitana

Firenze, 16 luglio 2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Direttore della Direzione del Consiglio
Ai Consiglieri dell'Ottava Commissione
Ai Capigruppo Consiliari
Alle Commissioni Consiliari
Al consigliere De Blasi
Al consigliere Masi

Loro Sedi

Oggetto: Esito seduta del 16 luglio 2021

L'Ottava Commissione Consiliare riunitasi in data 16 luglio 2021 ha esaminato un atto:

Mozione M00795-21 Oggetto: piazza Santo Spirito che sia un'occasione per la cultura.
Proponenti: Roberto De Blasi, Lorenzo Masi

Parere: Favorevole su atto emendato con l'accordo del Proponente.

Favorevoli: 6 (sei) (Alessandra Innocenti, Patrizia Bonanni, Mimma Dardano, Roberto De Blasi, Renzo Pampaloni, Massimo Piccioli).

Contrari: 2 (due) (Emanuele Cocollini, Andrea Asciti).

La Presidente
Alessandra Innocenti



Segue atto emendato

Emendamento: Mozione n. 795-21

Premesso che:

da anni la piazza di Santo Spirito è oggetto di discussioni e di conflitti a causa della movida rumorosa e a volte irrispettosa.

La bellissima e amata piazza dei fiorentini, dove si trova la Basilica del Brunelleschi, è al centro di conflitti che vedono, da un lato i giovani alla ricerca di nottate all'insegna di divertimento, dall'altra i residenti che ci vivono e che vorrebbero vederla "pulita" e silenziosa.

~~Ogni estate si ripropone il conflitto fra residenti e nottambuli amanti delle serate selvagge.~~

L'Amministrazione quest'anno per rispondere alle richieste di chi vuole salvaguardare la piazza, ha scelto, fra le diverse poche possibilità e con l'autorizzazione della soprintendenza e della Prefettura, di piazzare dei blocchi di calcestruzzo proprio di installare delle basi di cemento a norma di legge, che sorreggono i chiodi fiorentini con una cordonatura, onde evitare la foratura delle pietre e la possibilità di rimozione sul sagrato della chiesa.

~~Il progetto vuole che al centro dei blocchi di cemento debbano essere inseriti dei chiodi verticali (piloni) che a loro volta reggeranno un cordolo/catenella.~~

~~Il risultato sotto gli occhi di tutti è che la basilica con quelle strutture di cemento perda quel fascino unico che le apparteneva.~~

Tenuto conto che:

~~voce di dissenso si sono levate un po' in tutti gli ambienti, a cominciare dalla Fondazione Architetti che la considera "a forte impatto", Sgarbi che l'ha definita "un obbrobrio", la ex segretaria regionale della Cultura Grifoni che si è detta sconcertata, la storica dell'arte Acidini che si è chiesta il perché di tale scempio, i gestori dei locali intorno che si chiedono se non potesse esserci un'alternativa possibile, alcuni abitanti fra cui una docente universitaria parla di "un intervento assurdo in una delle più belle piazze di Firenze" ed anche Colomba Pecchioli Presidente della Fondazione degli architetti si è espressa dicendo che "non c'è una visione progettuale, né d'insieme".~~

Vista:

la reazione contraria che i blocchi di cemento sul sagrato della Chiesa e le ordinanze anti stazionamento hanno provocato su ~~in maniera incivile e condannabile su gran parte~~ alcuni dei cittadini ~~nonché sugli addetti ai lavori che si sono detti perlopiù sconcertati~~ malumore, ~~causando danni alle strutture~~

Data:

la reazione ~~sconsiderata, incivile e condannabile~~ di pochi giorni fa di gruppi di giovani che hanno danneggiato i blocchi di cemento distruggendo di fatto il cordolo e le fioriere, poste sul sagrato con atteggiamenti violenti e provocatori.

Considerato che:

- negli anni la piazza si è spogliata lentamente ed inesorabilmente di tutte le botteghe artigiane che vi si affacciavano, favorendo il proliferare di locali per somministrazione di cibo e bevande che hanno ~~colonizzato tutti~~ **occupato** i fondi commerciali presenti
- nella piazza ~~non sono presenti bagni pubblici sufficienti~~ **è presente un bagno pubblico turistico che non copre tutti gli orari** per espletare le funzioni fisiologiche e che i locali che dispensano le bevande sono perlopiù piccoli e ~~non consentono di sostare all'interno-~~ **consentivano l'uso del bagno con le limitazioni dovute al Covid-19.**
- chiudere il sagrato della chiesa, luogo per eccellenza dedicato all'accoglienza e all'inclusione, è di per sé un nonsenso **ma il male utilizzo del sagrato non può essere giustificato.**
- il quartiere Oltrarno ha subito negli anni uno snaturamento a causa del proliferare di B&B e di affittacamere, allontanando sempre di più gli storici residenti
- dall'inizio della pandemia si parla di una rinascita di Firenze e di riportare i fiorentini ad abitare nei quartieri del centro
- ~~il problema della movida notturna e dell'alcool non può essere considerato "scollegato" dalle politiche e dalle scelte che sono state fatte sul centro storico~~

Verificato che:

in piazza Santo Spirito, il successo delle iniziative culturali sperimentali messe in atto dall'amministrazione nell'ultimo fine settimana del mese di Giugno quali:

- la direzione della Traviata diretta dal maestro Giuseppe Lanzetta, con piano, archi e voci andata in scena la notte del 25 giugno
- il tomo Bridge fiorentino per l'Olimpiade della Città Metropolitana previsto per il 29 Giugno

hanno avuto come immediata conseguenza il popolamento degli spazi della piazza ad opera di cittadini e turisti che in modo decoroso hanno avuto finalmente l'occasione di vivere quei luoghi nel rispetto delle regole della civile convivenza con i residenti e con il sagrato della Basilica di Santo Spirito

tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a ~~rivedere~~ **continuare l'impegno per migliorare** le politiche sui centri storici e in particolare a salvaguardare i piccoli esercizi di artigiani e di commercio tradizionali esistenti nel quartiere Oltrarno
- a ~~tenere in considerazione~~ **continuare a valorizzare** le abitudini e i bisogni dei residenti nel quartiere di ogni fascia di età **anche attraverso i percorsi partecipativi messi in campo dall'Amministrazione Comunale**
- ~~a porsi in ascolto delle tante associazioni, comitati di zona per capire problemi e per prendere spunti da chi il quartiere lo abita~~

- a mantenere le misure contenute all'interno del Regolamento per la tutela ed il decoro del Patrimonio culturale del Centro Storico (Unesco) come da delibera del Consiglio Comunale 2020/C/00010 del 4/5/2020 ~~ridurre le concessioni finalizzate vendita di alcolici in tutta la zona Unesco, diversificando quanto più possibile gli esercizi commerciali~~
- a favorire il ripopolamento dei quartieri storici da parte dei fiorentini **anche** con la promozione di manifestazioni di carattere culturale in tutte le piazze dell'area Unesco ~~anche~~ con l'istituzione di eventi che possano essere di interesse non solo per gli under 40 ma anche per persone più mature che da sempre abitano il quartiere quali ad esempio teatro in vernacolo, torneo di carte ecc..
- ~~a incrementare il numero di bagni pubblici gratuiti nelle piazze del centro storico~~ valutare, cercando di individuare con la Direzione Patrimonio, locali vuoti di proprietà comunale nelle prossimità delle piazze, per convertirli in bagni pubblici, come realizzato in Piazza Santo Spirito.
- ~~a restituire alla piazza di Santo Spirito il sagrato della chiesa liberandola da qualsiasi barriera fisica di confinamento~~ A rimuovere, eventualmente, il cordonato dal sagrato della basilica di Santo Spirito, sostituendolo con delle fioriere come già previsto.
- a **potenziare** continuare a valorizzare le botteghe e le scuole di artigianato locale presenti nel centro storico, anche con **dimostrazioni** offrendo spazi aperti delle piazze, per promuovere il nostro eccellente artigianato o ad effettuare una collaborazione con gli stessi, per aprire alle visite le loro botteghe ~~corsi open air integrati con gli spazi aperti~~



ALLEGATO N°.....3.....
ARGOMENTO N°.....710.....

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/2023

Mozione N. 2021/00795

ARGOMENTO N 710

Oggetto: Piazza Santo Spirito che sia un'occasione per la cultura

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno tre del mese di agosto alle ore 09:34 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Roberto De Blasi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Alessandra INNOCENTI
Andrea ASCIUTI	Lorenzo MASI
Donata BIANCHI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Leonardo CALISTRI	Letizia PERINI
Emanuele COCCOLINI	Mario RAZZANELLI
Enrico CONTI	Massimo SABATINI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Ubaldo BOCCI	Fabio GIORGETTI
Federico BUSSOLIN	Michela MONACO
Jacopo CELLAI	Renzo PAMPALONI
Angelo D'AMBRISI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Stefano DI PUCCIO	Mirco RUFILLI
Alessandro Emanuele DRAGHI	Luca SANTARELLI
Barbara FELLECA	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

da anni la piazza di Santo Spirito è oggetto di discussioni e di conflitti a causa della movida rumorosa e a volte irrispettosa;

La bellissima e amata piazza dei fiorentini, dove si trova la Basilica del Brunelleschi, è al centro di conflitti che vedono, da un lato i giovani alla ricerca di nottate all'insegna di divertimento, dall'altra i residenti che ci vivono e che vorrebbero vederla silenziosa;

L'Amministrazione quest'anno per rispondere alle richieste di chi vuole salvaguardare la piazza, ha scelto, fra le poche possibilità e con l'autorizzazione della soprintendenza e della Prefettura, proprio di installare delle basi di cemento a norma di legge, che sorreggono i chiodi fiorentini con una cordatura, onde evitare la foratura delle pietre e la possibilità di rimozione sul sagrato della chiesa;

VISTA:

la reazione contraria che i blocchi di cemento sul sagrato della Chiesa e le ordinanze anti stazionamento hanno provocato su alcuni cittadini malumore;

DATA:

la reazione sconsiderata, incivile e condannabile di pochi giorni fa di gruppi di giovani che hanno danneggiato i blocchi di cemento distruggendo di fatto il cordolo e le fioriere, poste sul sagrato con atteggiamenti violenti e provocatori;

CONSIDERATO CHE:

- negli anni la piazza si è spogliata lentamente ed inesorabilmente di tutte le botteghe artigiane che vi si affacciavano, favorendo il proliferare di locali per somministrazione di cibo e bevande che hanno occupato i fondi commerciali presenti;
- nella piazza è presente un bagno pubblico turistico che non copre tutti gli orari per espletare le funzioni fisiologiche e che i locali che dispensano le bevande sono perlopiù piccoli e consentivano l'uso del bagno con le limitazioni dovute al Covid-19;
- chiudere il sagrato della chiesa, luogo per eccellenza dedicato all'accoglienza e all'inclusione, è di per sé un nonsenso ma il male utilizzo del sagrato non può essere giustificato;
- il quartiere Oltrarno ha subito negli anni uno snaturamento a causa del proliferare di B&B e di affittacamere, allontanando sempre di più gli storici residenti;
- dall'inizio della pandemia si parla di una rinascita di Firenze e di riportare i fiorentini ad abitare nei quartieri del centro;

VERIFICATO CHE:

in piazza Santo Spirito, il successo delle iniziative culturali sperimentali messe in atto dall'amministrazione nell'ultimo fine settimana del mese di Giugno quali:

- la direzione della Traviata diretta dal maestro Giuseppe Lanzetta, con piano, archi e voci andata in scena la notte del 25 giugno;
- il torneo Bridge fiorentino per l'Olimpiade della Città Metropolitana previsto per il 29 Giugno;

hanno avuto come immediata conseguenza il popolamento degli spazi della piazza ad opera di cittadini e turisti che in modo decoroso hanno avuto finalmente l'occasione di vivere quei luoghi nel rispetto delle regole della civile convivenza con i residenti e con il sagrato della Basilica di Santo Spirito;

TUTTO CIÒ PREMESSO;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A continuare l'impegno per migliorare le politiche sui centri storici e in particolare a salvaguardare i piccoli esercizi di artigiani e di commercio tradizionali esistenti nel quartiere Oltrarno;

- A continuare a valorizzare le abitudini e i bisogni dei residenti nel quartiere di ogni fascia di età anche attraverso i percorsi partecipativi messi in campo dall'Amministrazione Comunale;
- A mantenere le misure contenute all'interno del Regolamento per la tutela ed il decoro del Patrimonio culturale del Centro Storico (Unesco) come da delibera del Consiglio Comunale 2020/C/00010 del 4/5/2020;
- A favorire il ripopolamento dei quartieri storici da parte dei fiorentini anche con la promozione di manifestazioni di carattere culturale in tutte le piazze dell'area Unesco con l'istituzione di eventi che possano essere di interesse non solo per gli under 40 ma anche per persone più mature che da sempre abitano il quartiere quali ad esempio teatro in vernacolo, torneo di carte ecc.;
- A valutare, cercando di individuare con la Direzione Patrimonio, locali vuoti di proprietà comunale nelle prossimità delle piazze, per convertirli in bagni pubblici, come realizzato in Piazza Santo Spirito,
- A rimuovere, eventualmente, il cordonato dal sagrato della basilica di Santo Spirito, sostituendolo con delle fioriere come già previsto;
- A continuare a valorizzare le botteghe e le scuole di artigianato locale presenti nel centro storico, anche con dimostrazioni offrendo spazi aperti delle piazze, per promuovere il nostro eccellente artigianato o ad effettuare una collaborazione con gli stessi, per aprire alle visite le loro botteghe.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	14:	Luca Milani, Andrea Asciti, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Roberto De Blasi, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Franco Nutini, Letizia Perini, Mario Razzanelli, Laura Sparavigna
contrari	3:	Emanuele Cocollini, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi,
astenuti	0:	
non votanti	1:	Massimo Sabatini,

essendo presenti 18 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 8	29/06/2021	20/07/2021	16/07/2021	Favorevole sul testo emendato dal proponente

Ora:10.32

Verbale:711

RISOLUZIONE N.: 2021/00029

OGGETTO: Rifiuti nucleari, evitare scorciatoie e che ci sia reale partecipazione sulla CNAPI

Proponente/i: Palagi Dmitrij Moro Bundu Antonella

Istruttoria Comm.ni: Comm. 6 --- Proroga con termini scaduti il 4.2.2021

10.32: Interviene Milani Luca

10.32: Interviene Palagi Dmitrji chiede Rinvio perchè già calendarizzata in commissione.

10.32: Interviene Milani Luca che accetta il rinvio dell' Atto

Allegati: n. 1: Risoluzione N.: 2021/00029 - Rinviate

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

COMUNE DI FIRENZE
13/1/21
Interrogazioni N°
Interpellanze N°
Mozione P.G.C. N° 29

Oggetto: Rifiuti nucleari, evitare scorciatoie e che ci sia reale partecipazione sulla CNAPI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Appreso del nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla pubblicazione, da parte di Sogin, della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), cioè del progetto funzionale all'individuazione di un luogo in cui sistemare in modo definitivo i rifiuti radioattivi italiani di bassa e media attività;

Vista la pubblicazione della succitata CNAPI sul sito www.depositonazionale.it, con l'individuazione di 67 luoghi potenzialmente idonei per svolgere la funzione di deposito per rifiuti radioattivi;

Considerato come l'oggetto del succitato progetto siano 78mila metri cubi di scorie radioattive, a cui si aggiungono 400 metri cubi di materiale pericoloso (combustibile non riprocessabile o combustibile inviato in Francia e Gran Bretagna per essere processato, che dovrà tornare nel nostro Paese);

Ricordato come:

- La spesa stimata per la costruzione del deposito per scorie nucleare e relativo parco tecnologico sia di circa 900 milioni di euro, a carico della cittadinanza, attraverso le bollette elettriche;
- Sogin sia la società che si occupa dello smantellamento delle centrali nucleari italiane, nata nel 2001 e le cui sole spese di gestione ammontano a una cifra pari a 130 milioni di euro l'anno, a carico della cittadinanza, attraverso le bollette elettriche;
- Sogin abbia accumulato significativi ritardi nella messa in sicurezza dei rifiuti nucleari nazionali e nello smantellamento degli impianti, con una spesa superiore ai 4 miliardi di euro per completare circa il 30% dei lavori previsti;
- La Commissione europea avesse aperto verso l'Italia la procedura di infrazione per l'assenza di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi, in linea con la direttiva sul combustibile esaurito e sui rifiuti radioattivi del 2011 (*Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio - Gestione sicura delle scorie nucleari*);

Letto l'avviso pubblico di Sogin S.p.A. in merito alla consultazione pubblica per l'avvio della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico (ex D.lgs. n. 31/2010);

Rilevato come la definizione della CNAPI fosse stata formalizzata nel marzo 2015 e come non ci fossero elementi perché la cittadinanza potesse ipotizzare una sua pubblicazione a partire dal 5 gennaio 2021, destando numerose perplessità, da parte di numerose realtà, scientifiche, associative, sociali, politiche;

Sottolineato come gli obiettivi di chiarezza, imparzialità, inclusione e tempestività siano criteri citati dalle normative nazionali in termini di consultazione pubblica, a cui la stessa Sogin si richiama, congiuntamente ai succitati Ministeri;

Verificato di come il materiale da consultare, relativo alla CNPAI e al deposito nazionale, superi i 300 documenti, composto da elaborati di progetto e disegni tecnici altamente specialistici, con ulteriore materiale più dettagliato dislocato in cinque località tra loro molto distanti (Sardegna, Sicilia, Basilicata e Puglia), contestualmente a una limitazione degli spostamenti tra regioni per far fronte alla diffusione di SARS-CoV-2;

Considerato come:

- Il processo di consultazione pubblica sia gestito dalla stessa società che ha redatto i progetti adesso proposti alla cittadinanza;
- La fase di consultazione dei documenti sia prevista per la durata di due mesi, a cui dovrebbe seguire, nell'arco dei quattro mesi successivi, un seminario nazionale, dal quale poi dovrebbe prendere avvio il percorso di individuazione della zona adibita a deposito per rifiuti radioattivi;

Richiamate le già numerose manifestazioni nate spontaneamente sui territori interessati dalla CNPAI, anche per le modalità con cui si è proceduto a dare notizia a quanto succitato, accompagnate da numerose dichiarazioni, anche di figure del Governo nazionale, che avrebbero giudicato inopportune alcune considerazioni contenute nella documentazione pubblicata il 5 gennaio 2021;

Escluso che quanto oggetto del presente atto possa essere ascritto a una logica abitualmente sintetizzata con l'espressione *Not In My Back Yard* (NIMBY) e ritenute errate le dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana, che avrebbe addotto la sua contrarietà a individuare l'area nella nostra regione perché avrebbe numerose aree tutelate dall'UNESCO;

Auspicato che tutto il dibattito pubblico, in particolare quello politico e istituzionale, possano evitare di creare una confusione funzionale solo alla disinformazione della cittadinanza;

ESPRIME

Profonda preoccupazione per le modalità con cui si è proceduto alla pubblicizzazione della CNAPI e per le reazioni a tratti scomposte dei diversi livelli istituzionali, che hanno generato sconcerto e confusione tra la cittadinanza;

CHIEDE AL GOVERNO NAZIONALE DI

Prevedere una campagna informativa che accompagni il percorso di consultazione;

Prevedere urgentemente una proroga rispetto ai due mesi per la fase di consultazione, assolutamente insufficienti, data la quantità e la qualità del materiale, in modo da poter migliorare anche gli altri aspetti già citati.

Individuare un soggetto terzo che garantisca il percorso di consultazione e partecipazione della cittadinanza, in modo che questo non sia in capo alla stessa realtà che si è occupata della progettazione;

Svolgere, a partire dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dello Sviluppo Economico, un ruolo di primo piano, coinvolgendo tutto il Parlamento e gli enti locali, evitando che la realtà di Sogin S.p.A. si veda una funzione di delega rispetto al tema dei rifiuti radioattivi;

Non confondere le strategie di gestione per i rifiuti radioattivi a bassa e alta attività, individuando una soluzione definitiva anche per il materiale ad alta attività, evitando di continuare nella logica dei depositi temporanei;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- Alla Presidente del Senato,
- Al Presidente della Camera,
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri,
- Al Ministro dello Sviluppo Economico,

- Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Al Presidente della Regione Toscana.

Il Consigliere,
Dmitrij Palagi

La Consigliera,
Antonella Bundu

Ora:10.32

Verbale:712

RISOLUZIONI N.: 2021/00505

OGGETTO: Piano vaccinale: diritti delle categorie fragili di soggetti non residenti

Proponente/i: Dardano Mimma Santarelli Luca D'Ambrisi Angelo Bianchi Donata
Di Puccio Stefano Pampaloni Renzo

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 26/05/2021 Favorevole

10.32: Interviene Milani Luca : visto che non sono presenti i proponenti in aula, si rinvia l'Atto ad altra seduta

10.32: Entrano in aula Di Puccio Stefano,Rufilli Mirco

Allegati: n. 1: Risoluzione N.: 2021/00505 - Rinviate



COMUNE DI FIRENZE
<i>Do. A. 24</i>
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. <i>SOS</i>

ALLEGATO N°	<i>1</i>
ARGOMENTO N°	<i>712</i>

Gruppo Consiliare
Lista Civica Nardella

Tipologia: Risoluzione

Soggetti proponenti: Mimma Dardano, Luca Santarelli e Angelo D'Ambrisi

Oggetto: Piano vaccinale: diritti delle categorie fragili di soggetti non residenti

Il Consiglio comunale

Dato atto che il Servizio Sanitario Italiano ammette la possibilità di avere un altro medico di famiglia provvisorio a lavoratori e studenti fuori sede oltre che ai cittadini che permangono in luogo diverso dalla residenza per un periodo di almeno 3 mesi

Considerato che un'ordinanza del commissario per l'emergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo stabilisce che ogni regione o provincia autonoma *"dovrà procedere alla vaccinazione anche della popolazione domiciliata nel territorio regionale per motivi di lavoro, di assistenza familiare o per qualunque altro giustificato e comprovato motivo"*

Dato atto che sulla base della predetta ordinanza inevitabilmente dovrà ancora una volta cambiare la distribuzione dei vaccini disponibili tenendo conto dunque non più o non solo della popolazione residente ma anche di quella domiciliata.

Rilevato che in attuazione del piano strategico nazionale dei vaccini, ciascuna regione o provincia proceda alla vaccinazione

Considerato quanto sia necessario garantire la vaccinazione dando priorità alle persone più vulnerabili e appartenenti alle categorie *fragili* non solo per età ma anche disabili e malati oncologici

Dato atto che la circolare numero 13 del 4 settembre 2020 del Ministero delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute stabilisce che il concetto di fragilità va individuato nelle condizioni dello stato di salute del lavoratore/lavoratrice rispetto alle patologie preesistenti che in caso di infezione potrebbero determinare un esito più grave o infausto

Rilevato come l'Ordine del giorno 9/2921/91 Ungaro, fatto proprio dal Governo alla Camera nella seduta dell'11 marzo che ha dato il via libera definitivo al Dl Covid-19 2/2021. A fronte di «una quantità di cittadini italiani iscritti all'Aire (l'Anagrafe Italiani residenti all'estero), residenti in Stati esteri che sono oggi in Italia, bloccati per le restrizioni Covid», e del fatto che tali cittadini italiani, «sono a rischio contagio» ma «non essendo residenti, non possono prenotarsi per la vaccinazione», il Governo si impegna «a garantire anche a tali cittadini la possibilità di prenotarsi e vaccinarsi in Italia».

Invita il Sindaco e la Giunta a

- Farsi portavoce presso la Regione e il Governo per introdurre nel piano strategico nazionale dei vaccinale non solo i domiciliati nel territorio regionale per motivi di lavoro ma anche tutte le categorie fragili domiciliate e non residenti.

Ora:10.33

Verbale:713

RISOLUZIONI N.: 2021/00609

OGGETTO: Colombia: fermare le violenze, riportare lo stato di legalità e dare attuazione all'accordo di pace

Proponente/i: Bianchi Donata Pampaloni Renzo Rufilli Mirco

Istruttoria Comm.ni: Comm. 7 26/05/2021 Favorevole

10.33: Interviene Milani Luca

10.33: Interviene Bianchi Donata

10.34: Esce dall'aula Sabatini Massimo

10.35: Interviene Milani Luca

10.36: Entrano in aula Piccioli Massimiliano, Cocollini Emanuele

10.36: Interviene Moro Bundu Antonella

10.37: Entrano in aula Bocci Ubaldo, Draghi Alessandro, Bussolin Federico

10.36: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

10.37: Interviene Milani Luca

10.38: Interviene Cocollini Emanuele Propone di ritirare l'Atto in quanto nel tempo è cambiato il Governo.

10.38: Entra in aula Cellai Jacopo

10.39: Interviene Milani Luca

10.39: Interviene Palagi non accetta la proposta di ritirare l'Atto, bensì ritiene corretta la votazione considerando comunque che si tratta di un atto datato 2021...

10.41: Interviene Milani Luca invita tutta l'aula in particolare i primi firmatari degli Atti ad aggiornare gli stessi con emendamenti indispensabili per renderli aggiornabili. Ritiene sia una modalit  necessaria per non apparire superficiali nelle decisioni.

10.42: Entra in aula Felleca Barbara

10.42: Esce dall'aula Razzanelli Mario

10.42 Il Presidente pone in votazione la Risoluzione N.: 2021/00609

Presenti: 24

Favorevoli: 16

Contrari: 2

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 6

10.42: Esito: Approvata

Favorevoli

Asciuti Andrea, Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Calistri Leonardo, Conti Enrico, Di Puccio Stefano, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Perini Letizia, Piccioli Massimiliano, Ruffilli Mirco, Sparavigna Laura

Contrari

Bussolin Federico, Cocollini Emanuele

Non Votanti

Bocci Ubaldo, Cellai Jacopo, De Blasi Roberto, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Masi Lorenzo

Allegati: n. 1: Risoluzione N.: 2021/00609 - Approvata



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 713

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/2023

Risoluzione N. 2021/00609

ARGOMENTO N 713

Oggetto: Colombia: fermare le violenze, riportare lo stato di legalità e dare attuazione all'accordo di pace

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno tre del mese di agosto alle ore 09:34 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Roberto De Blasi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Stefano DI PUCCIO
Andrea ASCIUTI	Alessandro Emanuele DRAGHI
Donata BIANCHI	Barbara FELLECA
Ubaldo BOCCI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Lorenzo MASI
Federico BUSSOLIN	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Letizia PERINI
Emanuele COCCOLINI	Massimiliano PICCIOLI
Enrico CONTI	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Nicola ARMENTANO	Renzo PAMPALONI
Angelo D'AMBRISI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Mario RAZZANELLI
Massimo FRATINI	Massimo SABATINI
Fabio GIORGETTI	Luca SANTARELLI
Michela MONACO	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREOCCUPATO per la violenta repressione che sta avvenendo in Colombia, con decine di morti e persone scomparse; un paese sull'orlo di una nuova, feroce spirale di violenza e ormai sprofondato nel caos con una situazione che appare completamente fuori dal controllo da quando una riforma fiscale fortemente squilibrata e ingiusta è stata annunciata dal ministro delle finanze;

CONSAPEVOLE che la Colombia sta attraversando un altro periodo cruciale della sua storia e che nonostante si siano svolte in varie città anche manifestazioni pacifiche e non violente, continua però la repressione delle proteste da parte delle forze di polizia e dell'esercito;

PRESO ATTO altresì con forte preoccupazione che in Colombia vaccinazioni e test anti Covid 19 sono rallentati e in alcuni luoghi sospesi nonostante la Colombia sia lacerata da una terza ondata di violenza e contagi e morti;

CONSIDERATA la Risoluzione del Parlamento europeo del 29 aprile 2021 sul 5° anniversario dell'accordo di pace in Colombia, con la quale si chiedono indagini rapide e approfondite su queste violenze e s'invita lo Stato colombiano ad aumentare e garantire la protezione e la sicurezza delle persone che vivono nelle regioni più colpite. Ribadendo che la violenza non è un metodo legittimo di lotta politica e che l'accordo di pace del 2016 deve rimanere una priorità fondamentale al fine di migliorare le condizioni di vita dei cittadini colombiani anche attraverso il rafforzamento delle sinergie tra il partenariato commerciale UE-Colombia e la proroga del mandato dell'inviato speciale per la pace in Colombia;

TENUTO CONTO CHE, lo stesso segretario generale Onu António Guterres è intervenuto attraverso il suo portavoce, esprimendo «grande preoccupazione» per le violazioni dei diritti umani registrate durante le proteste e chiedendo indagini certe per quanto avvenuto a Cali la notte del 3 maggio ai danni della missione di verifica delle condizioni dei detenuti, costituita da funzionari della Defensoria del Pueblo, della Procura generale, delle organizzazioni sociali e dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani, che è stata insultata, circondata, minacciata e infine cacciata da agenti della polizia che le avevano persino sparato contro, con gli abitanti del quartiere accorsi a soccorrerla facendo da scudo umano;

CONSAPEVOLE che la Colombia è drammaticamente impegnata ad affrontare la sfida della ricostruzione del tessuto sociale e produttivo in tutte quelle parti del paese che sono state per anni teatro di durissimi conflitti armati tra guerriglieri di movimenti di opposizione come le FARC, l'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN), i gruppi paramilitari di estrema destra e l'esercito regolare;

CONSIDERATO CHE, nonostante gli sforzi interni e internazionali, nel paese è cresciuta l'influenza della delinquenza organizzata e del narcotraffico;

RICORDATO CHE:

- l'accordo di pace tra il governo colombiano e le Forze Armate Rivoluzionarie - FARC, siglato il 24 novembre 2016 a Bogotá, ha provato a porre fine a 52 anni di conflitti militari che hanno insanguinato il paese, lasciando in eredità circa 250 mila morti, 7 milioni di sfollati costretti ad abbandonare le proprie case e terre, decine di migliaia di desaparecidos, di assassini politici, di sequestri di persona e migliaia di donne vittime di violenza sessuale;
- anche un'ultima inchiesta svolta dalla Giurisdizione speciale per la pace (Jep), con sede a Bogotá, che ha fatto emergere un pesante bilancio di esecuzioni extragiudiziali da parte dei militari che tra il 2002 e il 2008 hanno ucciso almeno 6.400 civili giustificando la dura repressione con la presunta appartenenza a gruppi armati delle vittime. Finora più di 1.700 militari sono stati condannati per il loro coinvolgimento nelle esecuzioni extragiudiziali;

- l'accordo del 2016 trovò il sostegno della comunità internazionale - si ricorda l'assegnazione del premio Nobel per la pace 2016 al Presidente Santos - ma incontrò forti resistenze nel paese a cominciare dai gruppi di centro-destra e dai latifondisti in ambito rurale;

CONSTATATO quindi che il conflitto armato è quindi solo apparentemente finito come provano gli oltre 1.000 "leader sociali" assassinati, sindacalisti, ambientalisti, dirigenti di organizzazioni contadini o ex guerriglieri delle Farc assunti da Ong o gruppi di appoggio alle comunità rurali, persone impegnate direttamente nell'implementazione degli accordi di pace e riqualificazione nelle regioni più calde del paese;

CONSCIO dell'alto prezzo pagato anche dalle donne, 52 attiviste, difensore dei diritti umani sono state uccise dall'inizio dell'anno, l'ultima la governatrice indigena Sandra Liliana Peña Chocué, era impegnata in un lavoro con le donne e i giovani delle comunità di Laguna Sabina per chiedere alternative al narcotraffico, che da governatrice non si stancava di contrastare e denunciare. I difensori e le difensore dei diritti umani sono spesso in pericolo. Subiscono minacce, attacchi fisici, campagne di diffamazione, montaggi giudiziari, arresti arbitrari, e a volte il prezzo da pagare per il loro impegno a difesa dei diritti umani è la vita (da www.indifesadi.org). L'attacco ai difensori dei diritti umani è ormai un'emergenza globale;

ADERENDO al manifesto dei vescovi colombiani, con il quale essi hanno dichiarato fermamente di respingere "qualunque sia la loro origine, le violazioni dei diritti umani, gli atti di vandalismo, i blocchi alla mobilità e all'approvvigionamento alimentare, la scomparsa di persone, gli attacchi contro l'integrità fisica di qualsiasi individuo, la distruzione causata alla proprietà pubblica e privata" e hanno insistito sulla "necessità imperativa di andare verso la riconciliazione nazionale e verso la pace, con la partecipazione e gli sforzi di tutti i cittadini, senza perdere di vista il fatto che è un percorso arduo che richiede coraggio e perseveranza" come esortato a fare dallo stesso Papa Francesco;

CONSAPEVOLE altresì che in Italia hanno trovato rifugio migliaia di uomini e donne colombiani sfuggiti alla povertà e ai conflitti e molti loro sono dirette vittime della violenza che dilania da decenni il paese, e che essi hanno dato vita ad un processo di costruzione della memoria delle vittime del conflitto per dare voce a chi è stato costretto a restare troppo a lungo in silenzio e per riconquistare visibilità;

TENUTO CONTO infine che nel 2020 l'Italia ha ratificato accordi bilaterali in materia fiscale e giudiziaria con il governo della Colombia per favorire, da un lato, gli investimenti e gli scambi commerciali tra i nostri due Paesi e, dall'altro, la cooperazione sul fronte giudiziario in particolare in materia di estradizione, assistenza giudiziaria in materia penale e trasferimento delle persone condannate, in un quadro importante di lotta al narcotraffico-internazionale, dati anche gli intrecci tra i cartelli colombiani e la 'ndrangheta;

CONSIDERANDO, infine, che nel novembre 2021 la Colombia celebrerà il 5° anniversario della firma dell'accordo finale per porre fine al conflitto armato e instaurare una pace stabile e duratura tra il governo nazionale della Colombia e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia - Esercito del popolo (FARC-EP), che ha posto termine a oltre 50 anni di conflitto e che rappresenta un passo significativo nella costruzione di una pace stabile e duratura nel paese;

CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO E ALL'UNIONE EUROPEA DI:

- Adottare un'azione urgente affinché venga richiesto allo Stato colombiano di fermare la repressione violenta degli scioperi e delle manifestazioni e garantire il diritto alla libertà di riunione pacifica, come sancito dall'art. 37 della Costituzione colombiana;
- Condannare i massacri e le uccisioni di difensori dei diritti umani, ex combattenti delle FARC e leader sociali e indigeni, e la violenza nei loro confronti, sottolineando che la lotta contro la persistente violenza nei loro confronti è una delle principali sfide in Colombia e chiedendo che si effettuino in tempi rapidi indagini approfondite e che i responsabili siano chiamati a rispondere dei loro atti;
- Ribadire al governo della Colombia che la violenza non è un metodo legittimo e che si deve impegnare con fermezza e determinazione, senza ulteriori ritardi, a favorire i processi di pace in Colombia;

- Appoggiare quindi il processo di Indipendenza e rispetto della giustizia in Colombia, svolgendo un ruolo di mediazione poiché la comunità internazionale, in veste di mediatore e accompagnatore del processo stesso, è fondamentale. C'è bisogno, infatti cioè, di una mediazione attiva in termini di facilitazione, come presenza propositiva che favorisca la convergenza tra le parti, attivi spazi di dialogo in grado di generare un clima di pieno ascolto e reciproca fiducia;
- Sostenere la proroga al 2031 della legge colombiana sulle vittime e l'aumento del suo bilancio, a beneficio di 9 057 052 persone iscritte nel registro unico delle vittime e vigilare affinché siano attuate le 6 203 sentenze che hanno riguardato la restituzione alle vittime di 390 388 ettari di terreno sottratti illegalmente;
- Assumere iniziative parlamentari tese a sostenere l'azione delle vittime del conflitto che hanno trovato rifugio in Europa e Italia promuovendo progetti di gemellaggio tra le città europee impegnate a dare rifugio ai perseguitati;
- Di verificare che gli investimenti a esito degli accordi bilaterali stipulati nel 2020 con il governo colombiano siano vincolati ad un quadro di legalità e al rispetto dei diritti umani;
- Attivare programmi di protezione per i difensori dei diritti umani, rafforzando l'iniziativa del corpo diplomatico italiano e aderendo al contempo alla Temporary Relocation Platform dell'Unione Europea. Il tema dell'attacco ai difensori, infatti, oggi chiama tutti noi a un'assunzione di responsabilità condivisa, soprattutto considerando che la maggior parte degli omicidi e aggressioni colpisce chi si oppone a forme predatorie e violente di appropriazione delle risorse. A tal riguardo, particolarmente vulnerabili, risultano essere le cosiddette Women Human rights Defenders, donne attiviste minacciate, e le loro famiglie. Al rafforzamento e alla difesa delle donne difensore dei diritti umani si riferisce, infatti, anche il IV Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza, 2020 – 2024 promosso in Italia dal Comitato interministeriale per i diritti umani;

Infine, ricordato il ruolo di Firenze come città promotrice di pace e dialogo;

CHIEDE ALTRESÌ ALLA GIUNTA

Di assumere iniziative di sensibilizzazione riguardo al conflitto in Colombia, dando visibilità alle vittime del conflitto e rafforzando così il loro legame con l'Italia, infatti la priorità deve andare alle vittime, al loro diritto al risarcimento, alla tutela dei loro diritti, ad un processo che, in modo dignitoso, li trasformi da vittime in cittadini pieni con tutta la loro drammatica storia anche nei paesi che oggi li ospitano;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati; al Ministro degli Esteri; al Presidente del gruppo parlamentare Italia-Colombia; all'Ambasciata della Colombia in Italia e al Console onorario a Firenze.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	16:	Luca Milani, Andrea Asciti, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Stefano Di Puccio, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Ruffilli, Laura Sparavigna
contrari	2:	Federico Bussolin, Emanuele Cocollini,

astenuti 0:

non votanti 6: Ubaldo Bocci, Jacopo Cellai, Roberto De Blasi, Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca, Lorenzo Masi,

essendo presenti 24 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	12/05/2021	27/05/2021	26/05/2021	Favorevole

Ora:10.43

Verbale:714

RISOLUZIONE N.: 2021/00658

OGGETTO: Affinché la sede del Battaglione Carabinieri abbia il nome di un degno servitore della Repubblica

Proponente/i: Moro Bundu Antonella Palagi Dmitrij

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 01/07/2021 Contrario

10.42: Interviene Milani Luca

10.43: Escono dall'aula De Blasi Roberto, Calì Francesca

10.43: Interviene Palagi Dmitrij

10.44: Esce dall'aula Felleca Barbara

10.45: Interviene Milani Luca

10.45: Interviene Draghi Alessandro

10.46: Entrano in aula Razzanelli Mario, De Blasi Roberto

10.47: Esce dall'aula Cocollini Emanuele

10.47: Interviene Milani Luca

10.47: Interviene Ruffilli Mirco

10.47: Entra in aula Cocollini Emanuele

10.49: Interviene Milani Luca

10.49: Esce dall'aula Razzanelli Mario

10.49: Interviene Cocollini Emanuele

10.50: Entra in aula Felleca Barbara

10.51: Entra in aula Armentano Nicola

10.51: Interviene Milani Luca
10.51: Interviene Asciuti Andrea
10.52: Interviene Milani Luca
10.52: Interviene Moro Bundu Antonella

10.52: Esce dall'aula Piccioli Massimiliano

10.54: Interviene Milani Luca
10.54: Interviene Bianchi Donata
10.55: Interviene Milani Luca
10.55: Interviene Bonanni Patrizia
10.56: Interviene Milani Luca

10.56: Entra in aula Sabatini Massimo

10.56 Il Presidente pone in votazione la Risoluzione N.: 2021/00658

Presenti: 24
Favorevoli: 2
Contrari: 17
Astenuiti: 0
Presenti Non Votanti: 5

10.57: Esito: Respinto

Favorevoli

Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij

Contrari

Armentano Nicola, Asciuti Andrea, Bocci Ubaldo, Bussolin Federico, Calistri Leonardo, Cellai Jacopo, Cocollini Emanuele, Conti Enrico, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Innocenti Alessandra, Milani Luca, Nutini Franco, Perini Letizia, Ruffilli Mirco, Sabatini Massimo, Sparavigna Laura

Non Votanti

Bianchi Donata, Bonanni Patrizia, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Masi Lorenzo

Allegati: n. 1: Risoluzione N.: 2021/00658 - Respinta



ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 714

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/2023

Risoluzione N. 2021/00658

ARGOMENTO N 714

Oggetto: Affinché la sede del Battaglione Carabinieri abbia il nome di un degno servitore della Repubblica

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno tre del mese di agosto alle ore 09:34 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Roberto De Blasi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Stefano DI PUCCIO
Nicola ARMENTANO	Alessandro Emanuele DRAGHI
Andrea ASCIUTI	Barbara FELLECA
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Letizia PERINI
Emanuele COCCOLINI	Mirco RUFILLI
Enrico CONTI	Massimo SABATINI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Francesca CALÌ	Renzo PAMPALONI
Angelo D'AMBRISI	Francesco PASTORELLI
Mimma DARDANO	Massimiliano PICCIOLI
Massimo FRATINI	Mario RAZZANELLI
Fabio GIORGETTI	Luca SANTARELLI
Michela MONACO	Luca TANI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato come:

- a Firenze, sul Lungarno Pecori Giraldi, si trovi la caserma Baldissera, intitolata nel 1920 al generale Antonio Baldissera. Col grado di colonnello, nel 1886, comanda il 7° Reggimento Bersaglieri, di stanza a Firenze, e da qui raggiunge l'Eritrea, inquadrato nel corpo di spedizione del Generale Asinari di San Marzano (governatore di Massaua nella colonia eritrea dal 1887 al 1888 e comandante del corpo di spedizione inviato in Africa orientale dopo la sconfitta italiana a Dogali), a cui succede negli incarichi coloniali, come governatore generale dell'Eritrea italiana. Nominato senatore del Regno d'Italia nel 1904, muore a Firenze l'8 gennaio 1917, dove è sepolto. Con la Repubblica, la caserma è sede della 5ª Brigata carabinieri e del 6° Battaglione Carabinieri "Toscana", ad oggi dello stesso Battaglione e del Comando Regione Carabinieri Toscana;
- il Generale Antonio Baldissera, al di là di ogni relativismo e contestualizzazione storici, ha deliberatamente perpetrato la strage indiscriminata di circa 800 abissini, come recentemente documentato dallo storico Del Boca (*Gli italiani in Africa Orientale - dall'Unità alla marcia su Roma*), in un'argomentata ricostruzione dell'amministrazione coloniale italiana in Eritrea anche in epoca liberale, che comprendeva torture sistematiche, atroci sevizie per estorcere confessioni ai prigionieri anche fino alla loro morte, nessuna assistenza in caso di malattie, eliminazione sistematica dei sospettati di tradimento, spionaggio, relazioni con l'opposizione locale. Come confermato anche dagli analoghi studi in materia compiuti dallo storico Alberto Stramaccioni (*Crimini di guerra: storia e memoria del caso italiano negli ultimi due decenni del XIX secolo*), che conferma tale strategia di occupazione, dove «[...] l'esercito italiano sviluppò una sistematica azione repressiva nell'Africa Orientale, affidandola ai diversi governatori militari. Vennero costruiti infatti ben sette campi di prigionia in Eritrea (Assab, Massaua, Asmara, Cheren, Adi-Ugri, Adi-Caieh e Nocra nelle isole Dahlak), ma quello di Nocra (attivo dal 1887 al 1941) [...] si segnalò per le particolari condizioni disumane in cui vennero tenuti molte centinaia di prigionieri», con lo scopo di provocarne la morte "spontanea";
- il Generale, governatore plenipotenziario, nonostante l'evidenza delle prove della sistematica corruzione dell'amministrazione coloniale (di cui anche Baldissera ha avuto massima, diretta e personale responsabilità), venne assolto dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta, anche per le dirette pressioni del Re per l'insabbiamento di ogni responsabilità dei funzionari italiani ad ogni livello;

Ricordato inoltre come né le Forze Armate, né l'Arma dei Carabinieri abbiano intitolato nessuna caserma al Generale di Divisione Giorgio Manes, Vicecomandante generale dell'Arma, essendo la "Caserma Ettore Manes" dedicata al pluridecorato capitano dei guastatori caduto nel 1918 durante il primo conflitto mondiale;

Ricordato infine come:

- il Generale Giorgio Manes possa a ragione ritenersi la vittima più illustre dell'abortito piano golpista del Generale De Lorenzo, come rivelato poi alla desecretazione della documentazione - non scomparsa nel frattempo - relativa al tentativo di colpo di stato almeno parzialmente preparato dal suo superiore servendosi di una ramificata rete di cospiratori interna all'apparato di sicurezza dello Stato;
- la morte del Generale Manes, insieme a quella di altri leali servitori dello Stato democratico, sia da iscriversi con tutta probabilità nella sistematica e silenziosa eliminazione, con ogni mezzo, dei difensori della legalità repubblicana attuata per decenni, in ragione della difesa di un ordinamento parallelo, fatto di trame neofasciste e affari illeciti, che avrà nella "Loggia P2" la sua concretizzazione più evidente, organizzazione cui risulteranno iscritti anche ufficiali dell'Arma,

quali il De Lorenzo e il Palumbo (coinvolto nella spedizione punitiva condotta da neofascisti in danno di Franca Rame, come emerso dall'inchiesta del Giudice Salvini);

- anzitutto le inchieste condotte dalle Commissioni parlamentari abbiano dimostrato la fedeltà e l'abnegazione del Generale Manes, che portò avanti con determinazione, fino alla morte la propria indagine sulla corruzione negli apparati di sicurezza dello Stato, nonostante prima i tentativi di blandirlo e poi l'attuazione di una sistematica azione di mobbing, delegittimazione, pressione fisica e psicologica, fino a farne verificare il reale stato di salute dal medico fiscale dopo il primo infarto, come poi dimostrato ulteriormente dal giornalismo d'inchiesta e quindi dagli storici del periodo;

INVITA IL MINISTRO DELLA DIFESA

Ad attivarsi fin da subito presso il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e la Direzione generale del Demanio militare affinché si avvii la prima possibile la procedura per l'intitolazione della caserma, sede del Comando Regione Carabinieri Toscana, in Firenze, al Vicecomandante generale dell'Arma, Gen. Div. Giorgio Manes.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	2:	Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi
contrari	17:	Luca Milani, Nicola Armentano, Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Leonardo Calistri, Jacopo Cellai, Emanuele Cocollini, Enrico Conti, Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca, Alessandra Innocenti, Franco Nutini, Letizia Perini, Mirco Rufilli, Massimo Sabatini, Laura Sparavigna,
astenuti	0:	
non votanti	5:	Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Lorenzo Masi,

essendo presenti 24 consiglieri

ESITO: Respinta

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	26/05/2021	10/06/2021	01/07/2021	Contrario

Ora:10.57

Verbale:715

RISOLUZIONE N.: 2021/00668

OGGETTO: Il professionismo nello sport, non è una questione di genere

Proponente/i: Felleca Barbara Armentano Nicola Perini Letizia Calì Francesca Conti Enrico Di Puccio Stefano Giuliani Maria Federica Giorgetti Fabio Calistri Leonardo Sparavigna Laura Pastorelli Francesco De Blasi Roberto Fratini Massimo Rufilli Mirco Santarelli Luca Bianchi Donata

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 08/07/2021 Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente Comm. 7 14/07/2021 Favorevole di tutti i presenti sul testo già emendato nella Comm. 5

10.57: Interviene Milani Luca

10.58: Esce dall'aula Innocenti Alessandra

10.58: Entra in aula Fratini Massimo

10.58: Interviene Felleca Barbara

10.59: Entra in aula Bianchi Donata

10.58: Escono dall'aula Calistri Leonardo, Bianchi Donata

11.00: Interviene Milani Luca

11.00: Interviene Bianchi Donata

11.01: Interviene Milani Luca

11.01: Interviene Sparavigna Laura

11.02: Escono dall'aula Asciti Andrea, Cocollini Emanuele

11.03 Il Presidente pone in votazione la Risoluzione N.: 2021/00668

Presenti: 21

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 2

11.04: Esito: Approvata Emendata

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bocci Ubaldo, Bonanni Patrizia, Cellai Jacopo, Conti Enrico, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Masi Lorenzo, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Perini Letizia, Ruffilli Mirco, Sparavigna Laura

Non Votanti

Bussolin Federico, Sabatini Massimo

Allegati: n. 1: Risoluzione N.: 2021/00668

Allegati: n. 2: Emendamento

Allegati: n. 3: Risoluzione N.: 2021/00668 – Approvata Emendata



COMUNE DI FIRENZE

24 MAG 2021

Interrogazione N. _____

Interpellanza N. _____

Mozione / O.D.G./RIS. N. 668

ALLEGATO N° 1

ARGOMENTO N° 745

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: Il professionismo nello sport, non è una questione di genere

Proponente: Barbara Felleca, Nicola Armentano, Letizia Perini, Francesca Cali, Enrico Conti, Stefano Di Puccio, Federica Giuliani, Fabio Giorgetti, Leonardo Calistri, Laura Sparavigna.

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Evidenziato che

- Con propria risoluzione del Giugno 2003, l'Unione Europea "*sollecita gli Stati membri e il movimento sportivo a sopprimere la distinzione tra pratiche maschili e femminili nelle procedure di riconoscimento delle discipline di alto livello*";
- La legislazione italiana in tema di sport professionistico è contenuta – ancora - nella L. 91/81 che prevede (art. 2) che "*E' professionista sportivo, colui il quale esercita attività sportiva a favore di una società sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità, nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI che hanno riconosciuto il professionismo*";
- La L. 91/81 delega quindi alle singole Federazioni (all'interno delle linee guida decise dal CONI) la scelta di aderire o meno al professionismo, e ad oggi sono soltanto 5 le Federazioni che riconoscono il professionismo sportivo: calcio, ciclismo, golf e basket (che hanno al loro interno una apposita Sezione professionistica), oltre alla Federazione di pugilato (dove il professionismo ha un inquadramento particolare);
- Lo status di professionisti, limitatamente alle 5 Federazioni, è peraltro riservato solo agli uomini, con grave discriminazione ai danni delle atlete donne poichè nessuna Federazione prevede il professionismo per le donne;
- Sono invece 56 gli sport considerati dilettantistici. Per gli atleti dilettanti i contratti non prevedono uno stipendio mensile, ma un rimborso spese; spesso non è prevista un'assicurazione sanitaria o se prevista non ha nulla a che vedere con le assicurazioni previste per gli atleti professionisti; in caso di infortunio le spese di cura e riabilitazione sono a carico dell'atleta; non è previsto il pagamento dei contributi pensionistici e non vi è tutela nel caso di maternità o di invalidità. Inoltre per l'atleta dilettante esiste

ancora il Vincolo Sportivo, abolito per gli atleti professionisti con la legge 81/91;

Ritenuto che

- La distinzione tra professionismo e dilettantismo basata sui soli criteri di continuità e di onerosità, ossia della percezione da parte dello sportivo professionista di un compenso per il suo lavoro, appare quantomeno anacronistica e non più corrispondente alla realtà, visto che moltissimi atleti non professionisti, inseriti a pieno titolo nella storia dello sport nazionale ed internazionale, vengono giuridicamente considerati sportivi non professionisti pur traendo il loro sostentamento dalla pratica sportiva si pensi a Valentina Vezzali (scherma), Federica Pellegrini (nuoto), Carolina Kostner (pattinaggio), Alberto Tomba (sci), Francesca Piccinini e Andrea Lucchetta (pallavolo);
- Ad oggi, vista la L. 91/81, solo quegli atleti che gareggiano per società sportive affiliate a Federazioni che hanno riconosciuto il professionismo, possono essere considerati sportivi professionisti, e questi sono soltanto gli uomini, visto che alle donne è precluso anche nell'ambito delle quattro discipline lo status di professionista;

Rilevato che

- Tanto configura ai danni delle atlete una macroscopica disparità di trattamento, essendo indispensabile equiparare, almeno rispetto alle Federazioni che prevedono il professionismo, le atlete agli atleti;
- Per quanto riguarda poi lo sport "dilettantistico", anche in questo caso le atlete sono maggiormente penalizzate: anche ad alti livelli, i compensi prendono la forma di rimborsi spesa da cui è esclusa ogni forma di tutela, e sono poche le sportive che possono contare su ingaggi elevati; i contratti sono sostituiti da scritture private, con esplicite clausole anti maternità, che prevedono la rescissione del contratto in caso di maternità (la recente vicenda che ha coinvolto la pallavolista Lara Lugli né è la concreta dimostrazione; Tania Di Mario, capitano azzurro e oro con il setterosa ad Atene 2004, dice: *"Per giocare ho dovuto rinunciare ad avere un figlio perchè nessuno mi avrebbe supportato, e quando smetterò so che ricomincerò da zero."*);
- Soltanto i gruppi militari o i grandi club consentono alle atlete ed agli atleti considerati non professionisti adeguata tutela in caso di infortunio e maternità e avere i contributi pensionistici; e questa "militarizzazione" dello sport dilettantistico va a depauperare vivai e squadre delle associazioni sportive;

Preso atto che

- Il recente D.Lgs 36 del 28/02/2021 (in vigore dal 1/07/2022) ha istituito il "Fondo per il professionismo negli sport femminili" con una dotazione di 10,7 milioni per il triennio 2020-2022, fondo al quale le Federazioni potranno accedere solo dopo avere deliberato il professionismo negli sport femminili entro il 2 marzo 2022 (non più il 1° giugno 2021);
- Solo il calcio riuscirà a fare il passaggio verso il professionismo femminile, perché la federazione la Federazione FIGC ha comunicato di voler attingere al fondo previsto dalla legge, con un conseguente sgravio fiscale per le società che ne beneficeranno;

Considerato che

- Si continua a demandare alle singole Federazioni la decisione di aderire o meno al professionismo, impedendo così che sia la natura della prestazione a definire l'attività, inquadrandola come professionistica o amatoriale, e arrivando al paradosso che un'atleta olimpica possa avere lo status di dilettante;
- A prescindere da quanto faranno le singole Federazioni in merito all'apertura al professionismo femminile (ci sarà interesse ad aprire al professionismo e quindi a ritrovarsi un lavoratore che di colpo passerebbe ad essere inquadrato come subordinato con tutti i relativi maggiori costi che questo comporta?), la questione della estensione del professionismo anche alle donne, attribuendo loro le relative garanzie, nelle discipline riconosciute come tali dal CONI, è questione non più differibile;
- Compete al Legislatore stabilire con chiarezza che la maternità è un diritto di ciascuno, comprese le atlete, prevedendo la nullità di ogni clausola contrattuale che impedisca/eo limiti il diritto della donna/atleta a diventare madre;

INVITA IL GOVERNO E PARLAMENTO

- a eliminare la discriminazione ai danni delle atlete professioniste nelle 5 Federazioni che prevedono la presenza di professionisti, prevedendo che lo status di professionista sia riservato egualmente ad atlete ed atleti, con la conseguente estensione del professionismo anche alle donne, attribuendo loro le relative garanzie;
- a stabilire per legge la nullità delle clausole contrattuali che prevedono la risoluzione del contratto all'atto della gravidanza dell'atleta e/o che prevedono penali a carico dell'atleta.

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 5 **CULTURA e SPORT**

Oggetto: Esito seduta del 8 Luglio 2021

Risoluzione 668/21/21 oggetto: Il professionismo nello sport, non è una questione di genere;

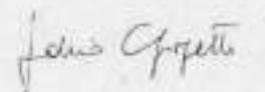
Esito: Parere Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente.

Voti favorevoli n.10: Giorgetti, De Blasi, Di Puccio, Draghi, Felleca, Fratini, Montelatici, Pastorelli, Rufilli, Santarelli.

Assenti n.2: Bundu, Bussolin.

I consiglieri De Blasi, Fratini, Rufilli e Santarelli chiedono di sottoscrivere l'atto.

Il Presidente
Fabio Giorgetti



DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità, Pari Diritto Uguaglianza, Relazioni Internazionali
Immigrazione

Firenze, 14/07/2021

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppo
Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio

LORO SEDI

ATTO N. 2: Risoluzione 668/2021 "Il professionismo nello sport, non è una questione di genere".

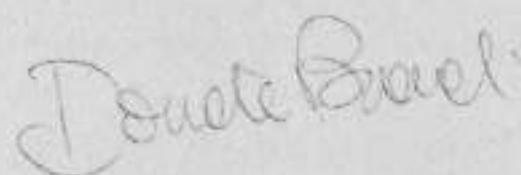
Proponenti: Barbara Felleca, Nicola Armentano, Letizia Perini, Francesca Cali, Enrico Conti, Stefano Di Puccio, Federica Giuliani, Fabio Giorgetti, Leonardo Calistri, Laura Sparavigna, Roberto de Blasi, Massimo Fratini, Mirco Rufilli, Luca Santarelli.

ESITO: Parere favorevole di tutti i presenti sul testo già emendato nella Commissione Consiliare 5. La presidente Donata Bianchi dichiara di voler sottoscrivere l'atto.

Presenti: 7

7 Voti favorevoli: Bianchi, Moro Bundu, Monaco, Rufilli, Santarelli, Sparavigna, Tani

La Presidente Donata Bianchi



Tipo atto: risoluzione R00668-21

Oggetto: Il professionismo nello sport, non è una questione di genere

Proponente: Barbara Felleca, Nicola Armentano, Letizia Perini, Francesca Cali, Enrico Conti, Stefano Di Puccio, Federica Giuliani, Fabio Giorgetti, Leonardo Calistri, Laura Sparavigna.

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Evidenziato che

- Con propria risoluzione del Giugno 2003, l'Unione Europea "*sollecita gli Stati membri e il movimento sportivo a sopprimere la distinzione tra pratiche maschili e femminili nelle procedure di riconoscimento delle discipline di alto livello*";
- La legislazione italiana in tema di sport professionistico è contenuta – ancora - nella L. 91/81 che prevede (art. 2) che "*E' professionista sportivo, colui il quale esercita attività sportiva a favore di una società sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità, nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI che hanno riconosciuto il professionismo*";
- La L. 91/81 delega quindi alle singole Federazioni (all'interno delle linee guida decise dal CONI) la scelta di aderire o meno al professionismo, e ad oggi sono soltanto 5 le Federazioni che riconoscono il professionismo sportivo: calcio, ciclismo, golf e basket (che hanno al loro interno una apposita Sezione professionistica), oltre alla Federazione di pugilato (dove il professionismo ha un inquadramento particolare);
- Lo status di professionisti, limitatamente alle 5 Federazioni, è peraltro riservato solo agli uomini, con grave discriminazione ai danni delle atlete donne poichè nessuna Federazione prevede il professionismo per le donne;
- Sono invece 56 gli sport considerati dilettantistici. Per gli atleti dilettanti i contratti non prevedono uno stipendio mensile, ma un rimborso spese; spesso non è prevista un'assicurazione sanitaria o se prevista non ha nulla a che vedere con le assicurazioni previste per gli atleti professionisti; in caso di infortunio le spese di cura e riabilitazione sono a carico dell'atleta; non è previsto il pagamento dei contributi pensionistici e non vi è tutela nel caso di maternità o di invalidità. ~~Inoltre per l'atleta dilettante esiste~~

~~ancora il Vincolo Sportivo, abolito per gli atleti professionisti con la legge 81/91;~~

Ritenuto che

- La distinzione tra professionismo e dilettantismo basata sui soli criteri di continuità e di onerosità, ossia della percezione da parte dello sportivo professionista di un compenso per il suo lavoro, appare quantomeno anacronistica e non più corrispondente alla realtà, visto che moltissimi atleti non professionisti, inseriti a pieno titolo nella storia dello sport nazionale ed internazionale, vengono giuridicamente considerati sportivi non professionisti pur traendo il loro sostentamento dalla pratica sportiva si pensi a Valentina Vezzali (scherma), Federica Pellegrini (nuoto), Carolina Kostner (pattinaggio), Alberto Tomba (sci), Francesca Piccinini e Andrea Lucchetta (pallavolo);
- Ad oggi, vista la L. 91/81, solo quegli atleti che gareggiano per società sportive affiliate a Federazioni che hanno riconosciuto il professionismo, possono essere considerati sportivi professionisti, e questi sono soltanto gli uomini, visto che alle donne è precluso anche nell'ambito delle quattro discipline lo status di professionista;

Rilevato che

- Tanto configura ai danni delle atlete una macroscopica disparità di trattamento, essendo indispensabile equiparare, almeno rispetto alle Federazioni che prevedono il professionismo, le atlete agli atleti;
- Per quanto riguarda poi lo sport "dilettantistico", anche in questo caso le atlete sono maggiormente penalizzate: anche ad alti livelli, i compensi prendono la forma di rimborsi spesa da cui è esclusa ogni forma di tutela, e sono poche le sportive che possono contare su ingaggi elevati; i contratti sono sostituiti da scritture private, con esplicite clausole anti maternità, che prevedono la rescissione del contratto in caso di maternità (la recente vicenda che ha coinvolto la pallavolista Lara Lugli né è la concreta dimostrazione; Tania Di Mario, capitano azzurro e oro con il settemila ad Atene 2004, dice: *"Per giocare ho dovuto rinunciare ad avere un figlio perchè nessuno mi avrebbe supportato, e quando smetterò so che ricomincerò da zero."*);
- Soltanto i gruppi militari o i grandi club consentono alle atlete ed agli atleti considerati non professionisti adeguata tutela in caso di infortunio e maternità e avere i contributi pensionistici; e questa "militarizzazione" dello sport dilettantistico va a depauperare vivai e squadre delle associazioni sportive;

Preso atto che

- Il recente D.Lgs 36 del 28/02/2021 (in vigore dal 1/07/2022) ha istituito il “Fondo per il professionismo negli sport femminili” con una dotazione di 10,7 milioni per il triennio 2020-2022, fondo al quale le Federazioni potranno accedere solo dopo avere deliberato il professionismo negli sport femminili entro il 2 marzo 2022 (non più il 1° giugno 2021);
- Solo il calcio riuscirà a fare il passaggio verso il professionismo femminile, perché la federazione la Federazione FIGC ha comunicato di voler attingere al fondo previsto dalla legge, con un conseguente sgravio fiscale per le società che ne beneficeranno;

Considerato che

- Si continua a demandare alle singole Federazioni la decisione di aderire o meno al professionismo, impedendo così che sia la natura della prestazione a definire l'attività, inquadrandola come professionistica o amatoriale, e arrivando al paradosso che un'atleta olimpica possa avere lo status di dilettante;
- A prescindere da quanto faranno le singole Federazioni in merito all'apertura al professionismo femminile (ci sarà interesse ad aprire al professionismo e quindi a ritrovarsi un lavoratore che di colpo passerebbe ad essere inquadrato come subordinato con tutti i relativi maggiori costi che questo comporta?), la questione della estensione del professionismo anche alle donne, attribuendo loro le relative garanzie, nelle discipline riconosciute come tali dal CONI, è questione non più differibile;
- Compete al Legislatore stabilire con chiarezza che la maternità è un diritto di ciascuno, comprese le atlete, prevedendo la nullità di ogni clausola contrattuale che impedisca/ea limiti il diritto della donna/atleta a diventare madre;

INVITA IL GOVERNO E PARLAMENTO

- a eliminare la discriminazione ai danni delle atlete professioniste nelle 5 Federazioni che prevedono la presenza di professionisti, prevedendo che lo status di professionista sia riservato egualmente ad atlete ed atleti, con la conseguente estensione del professionismo anche alle donne, attribuendo loro le relative garanzie;
- **a garantire adeguato sostegno economico alle Federazioni e/o alle Società sportive che apriranno al professionismo femminile, prevedendo appositi strumenti dedicati e comunque l'implementazione delle risorse del Fondo di cui al Dlgs 36 del 28/02/2021;**

- a stabilire per legge la nullità delle clausole contrattuali che prevedono la risoluzione del contratto all'atto della gravidanza dell'atleta e/o che prevedono penali a carico dell'atleta.



ALLEGATO N° 3
ARGOMENTO N° 715

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/2023

Risoluzione N. 2021/00668

ARGOMENTO N 715

Oggetto: Il professionismo nello sport, non è una questione di genere

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno tre del mese di agosto alle ore 09:34 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Roberto De Blasi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Lorenzo MASI
Ubaldo BOCCI	Antonella MORO BUNDU
Patrizia BONANNI	Franco NUTINI
Federico BUSSOLIN	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Massimo SABATINI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Michela MONACO
Francesca CALI	Renzo PAMPALONI
Leonardo CALISTRI	Francesco PASTORELLI
Emanuele COCCOLINI	Massimiliano PICCIOLI
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Mimma DARDANO	Luca SANTARELLI
Fabio GIORGETTI	Luca TANI
Alessandra INNOCENTI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO CHE:

- Con propria risoluzione del Giugno 2003, l'Unione Europea *"sollecita gli Stati membri e il movimento sportivo a sopprimere la distinzione tra pratiche maschili e femminili nelle procedure di riconoscimento delle discipline di alto livello"*;
- La legislazione italiana in tema di sport professionistico è contenuta – ancora - nella L. 91/81 che prevede (art. 2) che *"E' professionista sportivo, colui il quale esercita attività sportiva a favore di una società sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità, nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI che hanno riconosciuto il professionismo"*;
- La L. 91/81 delega quindi alle singole Federazioni (all'interno delle linee guida decise dal CONI) la scelta di aderire o meno al professionismo, e ad oggi sono soltanto 5 le Federazioni che riconoscono il professionismo sportivo: calcio, ciclismo, golf e basket (che hanno al loro interno una apposita Sezione professionistica), oltre alla Federazione di pugilato (dove il professionismo ha un inquadramento particolare);
- Lo status di professionisti, limitatamente alle 5 Federazioni, è peraltro riservato solo agli uomini, con grave discriminazione ai danni delle atlete donne poiché nessuna Federazione prevede il professionismo per le donne;
- Sono invece 56 gli sport considerati dilettantistici. Per gli atleti dilettanti i contratti non prevedono uno stipendio mensile, ma un rimborso spese; spesso non è prevista un'assicurazione sanitaria o se prevista non ha nulla a che vedere con le assicurazioni previste per gli atleti professionisti; in caso di infortunio le spese di cura e riabilitazione sono a carico dell'atleta; non è previsto il pagamento dei contributi pensionistici e non vi è tutela nel caso di maternità o di invalidità;

RITENUTO CHE:

- La distinzione tra professionismo e dilettantismo basata sui soli criteri di continuità e di onerosità, ossia della percezione da parte dello sportivo professionista di un compenso per il suo lavoro, appare quantomeno anacronistica e non più corrispondente alla realtà, visto che moltissimi atleti non professionisti, inseriti a pieno titolo nella storia dello sport nazionale ed internazionale, vengono giuridicamente considerati sportivi non professionisti pur traendo il loro sostentamento dalla pratica sportiva si pensi a Valentina Vezzali (scherma), Federica Pellegrini (nuoto), Carolina Kostner (pattinaggio), Alberto Tomba (sci), Francesca Piccinini e Andrea Lucchetta (pallavolo);
- Ad oggi, vista la L. 91/81, solo quegli atleti che gareggiano per società sportive affiliate a Federazioni che hanno riconosciuto il professionismo, possono essere considerati sportivi professionisti, e questi sono soltanto gli uomini, visto che alle donne è precluso anche nell'ambito delle quattro discipline lo status di professionista;

RILEVATO CHE:

- Tanto configura ai danni delle atlete una macroscopica disparità di trattamento, essendo indispensabile equiparare, almeno rispetto alle Federazioni che prevedono il professionismo, le atlete agli atleti;
- Per quanto riguarda poi lo sport "dilettantistico", anche in questo caso le atlete sono maggiormente penalizzate: anche ad alti livelli, i compensi prendono la forma di rimborsi spesa da cui è esclusa ogni forma di tutela, e sono poche le sportive che possono contare su ingaggi elevati; i contratti sono sostituiti da scritture private, con esplicite clausole anti maternità, che prevedono la rescissione del contratto in caso di maternità (la recente vicenda che ha coinvolto la pallavolista Lara Lugli ne è la

concreta dimostrazione; Tania Di Mario, capitano azzurro e oro con il setterosa ad Atene 2004, dice: *"Per giocare ho dovuto rinunciare ad avere un figlio perchè nessuno mi avrebbe supportato, e quando smetterò so che ricomincerò da zero."*;

- Soltanto i gruppi militari o i grandi club consentono alle atlete ed agli atleti considerati non professionisti adeguata tutela in caso di infortunio e maternità e avere i contributi pensionistici; e questa "militarizzazione" dello sport dilettantistico va a depauperare vivai e squadre delle associazioni sportive;

PRESO ATTO CHE:

- Il recente D.Lgs 36 del 28/02/2021 (in vigore dal 1/07/2022) ha istituito il "Fondo per il professionismo negli sport femminili" con una dotazione di 10,7 milioni per il triennio 2020-2022, fondo al quale le Federazioni potranno accedere solo dopo avere deliberato il professionismo negli sport femminili entro il 2 marzo 2022 (non più il 1° giugno 2021);
- Solo il calcio riuscirà a fare il passaggio verso il professionismo femminile, perché la federazione la Federazione FIGC ha comunicato di voler attingere al fondo previsto dalla legge, con un conseguente sgravio fiscale per le società che ne beneficeranno;

CONSIDERATO CHE:

- Si continua a demandare alle singole Federazioni la decisione di aderire o meno al professionismo, impedendo così che sia la natura della prestazione a definire l'attività, inquadrandola come professionistica o amatoriale, e arrivando al paradosso che un'atleta olimpica possa avere lo status di dilettante;
- A prescindere da quanto faranno le singole Federazioni in merito all'apertura al professionismo femminile (ci sarà interesse ad aprire al professionismo e quindi a ritrovarsi un lavoratore che di colpo passerebbe ad essere inquadrato come subordinato con tutti i relativi maggiori costi che questo comporta?), la questione della estensione del professionismo anche alle donne, attribuendo loro le relative garanzie, nelle discipline riconosciute come tali dal CONI, è questione non più differibile;
- Compete al Legislatore stabilire con chiarezza che la maternità è un diritto di ciascuno, comprese le atlete, prevedendo la nullità di ogni clausola contrattuale che impedisca/eo limiti il diritto della donna/atleta a diventare madre;

INVITA IL GOVERNO E PARLAMENTO

- A eliminare la discriminazione ai danni delle atlete professioniste nelle 5 Federazioni che prevedono la presenza di professionisti, prevedendo che lo status di professionista sia riservato egualmente ad atlete ed atleti, con la conseguente estensione del professionismo anche alle donne, attribuendo loro le relative garanzie;
- A garantire adeguato sostegno economico alle Federazioni e/o alle Società sportive che apriranno al professionismo femminile, prevedendo appositi strumenti dedicati e comunque l'implementazione delle risorse del Fondo di cui al Dlgs 36 del 28/02/2021;
- A stabilire per legge la nullità delle clausole contrattuali che prevedono la risoluzione del contratto all'atto della gravidanza dell'atleta e/o che prevedono penali a carico dell'atleta.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Ubaldo Bocci, Patrizia Bonanni, Jacopo Cellai, Enrico Conti, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Lorenzo Masi, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Letizia Perini, Mirco Rufilli, Laura Sparavigna
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	2:	Federico Bussolin, Massimo Sabatini,

essendo presenti 21 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	26/05/2021	10/06/2021	08/07/2021	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dalla proponente
Comm. 7	26/05/2021	10/06/2021	14/07/2021	Favorevole di tutti i presenti sul testo già emendato nella Comm. 5

Ora:11.04

Verbale:716

RISOLUZIONI N.: 2021/00684

OGGETTO: Modifica dell'art. 33 della Costituzione concernente il diritto allo sport

Proponente/i: Armentano Nicola Perini Letizia Bianchi Donata Fratini Massimo Piccioli Massimiliano Calistri Leonardo Giuliani Maria Federica Pastorelli Francesco Felleca Barbara Santarelli Luca De Blasi Roberto Rufilli Mirco

Istruttoria Comm.ni: Comm. 5 29/10/2021 Favorevole

11.04: Interviene Milani Luca

11.04: Interviene Armentano Nicola propone un Emendamento per cambiare nell'atto il numero dell'articolo citato (art. 9) con l'art- 33. della Costituzione, che introduce il "diritto allo sport" – Contestualmente formalizza l'Emendamento.

11.06: Interviene Milani Luca

11.06: Interviene Bussolin Federico

11.09 Il Presidente pone in votazione la Risoluzione N.: 2021/00684

11.09: Entra in aula Calistri Leonardo

11.09: Entra in aula Innocenti Alessandra

Presenti: 23

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Presenti Non Votanti: 0

11.09: Esito: Approvata Emendata

Favorevoli

Armentano Nicola, Bianchi Donata, Bocci Ubaldo, Bonanni Patrizia, Bussolin Federico, Calistri Leonardo, Cellai Jacopo, Conti Enrico, De Blasi Roberto, Di Puccio Stefano, Draghi Alessandro, Felleca Barbara, Fratini Massimo, Innocenti Alessandra, Masi Lorenzo, Milani Luca, Moro Bundu Antonella, Nutini Franco, Palagi Dmitrij, Perini Letizia, Rufilli Mirco, Sabatini Massimo, Sparavigna Laura

Allegati: n. 1: Risoluzione N.: 2021/00684

Allegati: n. 2: Emendamento

Allegati: n. 3: Risoluzione N.: 2021/00684 – Approvata Emendata



COMUNE DI FIRENZE

28/5/21

Interrogazione N. _____

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Interpellanza N. _____

Mozione / D.D.G./RIS. N. _____

684

ALLEGATO N° 1
ARGOMENTO N° 716

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: modifica dell'art. 9 della Costituzione concernente il diritto allo sport

Proponente: Nicola Armentano, Letizia Perini, Donata Bianchi, Massimo Fratini, Massimiliano Piccioli, Leonardo Calistri, Federica Giuliani.

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che nella Carta costituzionale l'attività sportiva, intesa sia come attività inerente alla sfera personale dell'individuo, sia come attività organizzata, trova indirettamente un riconoscimento in termini di libertà e una corrispondente tutela in molteplici disposizioni, quali gli artt. 2 (dove in particolare si afferma che "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità"), 3, 13, 18, 32, 33 e 34;

Fatto, pertanto, presente che nei 139 articoli che compongono il testo costituzionale non esiste alcun riferimento diretto allo sport, eccezion fatta per l'art. 117, c. 3, ove l'ordinamento sportivo trova collocazione tra le materie ricomprese nella potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni;

Rilevato che nella scienza giuridica, riflettendosi sulla dimensione storica concernente la nascita della Costituzione dello Stato repubblicano, si è ipotizzato che l'omesso riconoscimento espresso del fenomeno sportivo sia da ricollegare al ripudio delle politiche del precedente regime fascista che aveva esaltato lo sport non solo per fini competitivi, ma anche per scopi militari, riducendolo a strumento idoneo a perseguire il miglioramento fisico e morale della "razza";

Ritenuto ormai maturo il tempo in cui la Costituzione, quale atto normativo posto al vertice delle fonti dell'ordinamento giuridico italiano e, al tempo stesso, espressione dei principi fondamentali in cui la comunità statale riconosce se stessa e percepisce la propria identità storico-culturale, rispecchi la consapevolezza raggiunta, in modo ampio e diffuso, del ruolo basilare svolto dallo sport su molteplici fronti: da quello della coesione e integrazione sociale a quello della salute fisica e mentale, da quello della cultura a quello dello sviluppo della personalità e della formazione in particolare dei giovani;

Visto altresì che l'anzidetta consapevolezza si manifesta nella dimensione giuridico-ordinamentale nazionale, nella disciplina dell'Unione Europea, in quella degli organismi internazionali, nonché nella cultura medico-scientifica nazionale e internazionale. A questi fini si richiamano in particolare:

- la giurisprudenza della Corte Costituzionale che, con sentenza 25 marzo 1976, n. 57, ha sottolineato come "lo sport è un'attività umana cui si riconosce un interesse pubblico tale da richiederne la protezione e l'incoraggiamento da parte dello Stato";
- la legge 23 marzo 1981, n. 91, che all'art. 1 ha sancito il libero esercizio dell'attività sportiva;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (v. segnatamente l'art. 1, comma 369, lett. e), che ha codificato l'esistenza di un vero e proprio diritto allo sport, seppure limitato ai soli minori, sancendo l'obbligo per lo Stato di "garantire il diritto all'esercizio della pratica sportiva quale insopprimibile forma di svolgimento della personalità del minore";
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 e la legge delega 8 agosto 2019, n. 86, che hanno posto le basi per una riforma strutturale dello sport nazionale, che riconduca sotto l'indirizzo degli organi rappresentativo-democratici statali le scelte fondamentali concernenti lo sport di base, valorizzando contestualmente la missione olimpica del CONI;
- il decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, che all'art. 3 afferma il principio secondo cui "l'esercizio dell'attività sportiva, sia essa svolta in forma individuale o collettiva, sia in forma professionistica o dilettantistica, è libero";
- il recente Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (Rapporto Istisan 18/9, dal titolo "Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività"), che ha evidenziato come "l'attività fisica rappresenta uno dei principali strumenti per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, per il mantenimento del benessere psico-fisico e per il miglioramento della qualità della vita, in entrambi i sessi e a tutte le età";
- l'art. 165 del Trattato dell'Unione Europea (nella versione modificata nel 2007 a seguito del Trattato di Lisbona, sottoscritto in data 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore in data 1 gennaio 2009), che considera espressamente il valore sociale e formativo dello sport, specificando che "l'Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa" (comma 1, seconda parte);
- la Risoluzione del Parlamento Europeo 2 febbraio 2012, che ha sottolineato il "ruolo sociale dello sport", "i vantaggi dello sport sotto il

profilo sociale, culturale, economico e per la salute pubblica" (punto n. 1), i benefici dello stesso per la salute e quindi per la riduzione della spesa sanitaria. Siffatta Risoluzione ha come obiettivo fondamentale anche quello di "promuovere la pratica sportiva fra gli anziani, dato che tale pratica contribuisce a favorire l'interazione sociale e ottime condizioni di salute" (punto n. 6). Si tratta di un obiettivo rilevante soprattutto in una fase storica, quale quella attuale, in cui la durata media della vita sta aumentando progressivamente e nella quale, quindi, sarà necessario che tutti i cittadini, e in particolare gli anziani, svolgano attività fisica regolare, così da garantirsi una buona qualità della vita e da limitare i costi per il Servizio Sanitario Nazionale. L'importanza dello sport come "strumento per promuovere la pace, la crescita economica, il dialogo interculturale, la salute pubblica, l'integrazione e l'emancipazione delle donne" è, infine, indicato al punto n. 19;

- la Risoluzione 67/296, in data 23 agosto 2013, dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha deciso di proclamare il 6 aprile (data dell'inaugurazione della Prima Olimpiade di Atene nel 1896) come "Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace";
- la circostanza che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base di una serie di studi scientifici, ha ripetutamente evidenziato l'importanza dello svolgimento di attività motoria, da parte della collettività, dal punto di vista sociale e della stessa prevenzione sanitaria. Sulla base di tali presupposti, l'O.M.S. ha emanato una serie di "raccomandazioni" rivolte a tutti gli Stati, sottolineando la necessità di porre in essere politiche nazionali intersettoriali per poter sostenere e implementare i programmi e le iniziative di promozione dell'attività fisica, a tutti i livelli di età;
- la "Carta Internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport" dell'U.N.E.S.C.O., che ha evidenziato come "l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport dovrebbero cercare di promuovere legami più forti tra le persone, la solidarietà, il rispetto e la comprensione reciproci e il rispetto per l'integrità e la dignità di ogni essere umano" (punto n. 10);
- il fatto che la correlazione tra lo sport e la "pace", indicata nella "Carta Internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport" dell'U.N.E.S.C.O. nel 1978, è stata ribadita nella già citata Risoluzione del Parlamento Europeo 2 febbraio 2012 e, infine, nella pure già citata Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 23 agosto 2013, n. 67/296;

Ricordato che anche alcune Costituzioni più recenti, straniere (si pensi per esempio a quella del Brasile del 1988) ed europee (si pensi, sempre a titolo di esempio, a quella della Spagna del 1978, a quella del Portogallo del 1976, a

quella della Grecia del 1975), hanno dato autonomo rilievo al diritto allo sport, con formulazioni diverse;

Evidenziato che durante l'emergenza dovuta al COVID-19, per quanto siano stati emanati numerosi atti normativi volti a gestire la pandemia, comprimendo libertà e diritti fondamentali che hanno interessato anche lo sport, sia pur sempre stato consentito uno spazio, seppur limitato, per l'esercizio di attività sportiva e motoria, riconoscendo in tal modo la sussistenza di un diritto allo sport quale espressione fondamentale della persona e fonte di salute individuale e collettiva;

Tanto premesso, si ritiene vi siano i presupposti per inserire a livello costituzionale tra i principi fondamentali il diritto allo sport, prestandosi in particolare all'uopo una modifica dell'art. 9, in quanto l'attività sportiva corrisponde a finalità d'interesse generale e diritto fondamentale della persona volto al miglioramento fisico ed alla sua elevazione spirituale e culturale;

INVITA IL PARLAMENTO

- ad elaborare ed approvare un disegno di legge costituzionale per inserire nella Costituzione italiana il diritto allo sport, prestandosi in particolare all'uopo una modifica dell'art. 9 in quanto l'attività sportiva corrisponde a finalità d'interesse generale e diritto fondamentale della persona.

AUTO. O MONTATI UMI

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA... ARMENTANO
IL 3 8 23

Risoluzione N. 2021/00684



ALLEGATO N° 2
ARGOMENTO N° 16

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: risoluzione n. 684-21 33

Oggetto: modifica dell'art. 9 della Costituzione concernente il diritto allo sport

Proponente: Nicola Armentano, Letizia Perini, Donata Bianchi, Massimo Fratini, Massimiliano Piccioli, Leonardo Calistri, Federica Giuliani, Pastorelli Francesco, Felleca Barbara, Santarelli Luca, De Blasi Roberto, Ruffilli Mirco

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che nella Carta costituzionale l'attività sportiva, intesa sia come attività inerente alla sfera personale dell'individuo, sia come attività organizzata, trova indirettamente un riconoscimento in termini di libertà e una corrispondente tutela in molteplici disposizioni, quali gli artt. 2 (dove in particolare si afferma che "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità"), 3, 13, 18, 32, 33 e 34;

Fatto, pertanto, presente che nei 139 articoli che compongono il testo costituzionale non esiste alcun riferimento diretto allo sport, eccezion fatta per l'art. 117, c. 3, ove l'ordinamento sportivo trova collocazione tra le materie ricomprese nella potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni;

Rilevato che nella scienza giuridica, riflettendosi sulla dimensione storica concernente la nascita della Costituzione dello Stato repubblicano, si è ipotizzato che l'omesso riconoscimento espresso del fenomeno sportivo sia da ricollegare al ripudio delle politiche del precedente regime fascista che aveva esaltato lo sport non solo per fini competitivi, ma anche per scopi militari, riducendolo a strumento idoneo a perseguire il miglioramento fisico e morale della "razza";

Ritenuto ormai maturo il tempo in cui la Costituzione, quale atto normativo posto al vertice delle fonti dell'ordinamento giuridico italiano e, al tempo stesso, espressione dei principi fondamentali in cui la comunità statale riconosce se stessa e percepisce la propria identità storico-culturale, rispecchi la consapevolezza raggiunta, in modo ampio e diffuso, del ruolo basilare svolto dallo sport su molteplici fronti:

da quello della coesione e integrazione sociale a quello della salute fisica e mentale, da quello della cultura a quello dello sviluppo della personalità e della formazione in particolare dei giovani;

Visto altresì che l'anzidetta consapevolezza si manifesta nella dimensione giuridico-ordinamentale nazionale, nella disciplina dell'Unione Europea, in quella degli organismi internazionali, nonché nella cultura medico-scientifica nazionale e internazionale. A questi fini si richiamano in particolare:

- la giurisprudenza della Corte Costituzionale che, con sentenza 25 marzo 1976, n. 57, ha sottolineato come "lo sport è un'attività umana cui si riconosce un interesse pubblico tale da richiederne la protezione e l'incoraggiamento da parte dello Stato";
- la legge 23 marzo 1981, n. 91, che all'art. 1 ha sancito il libero esercizio dell'attività sportiva;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (v. segnatamente l'art. 1, comma 369, lett. e), che ha codificato l'esistenza di un vero e proprio diritto allo sport, seppure limitato ai soli minori, sancendo l'obbligo per lo Stato di "garantire il diritto all'esercizio della pratica sportiva quale insopprimibile forma di svolgimento della personalità del minore";
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 e la legge delega 8 agosto 2019, n. 86, che hanno posto le basi per una riforma strutturale dello sport nazionale, che riconduca sotto l'indirizzo degli organi rappresentativo-democratici statali le scelte fondamentali concernenti lo sport di base, valorizzando contestualmente la missione olimpica del CONI;
- il decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, che all'art. 3 afferma il principio secondo cui "l'esercizio dell'attività sportiva, sia essa svolta in forma individuale o collettiva, sia in forma professionistica o dilettantistica, è libero";
- il recente Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (Rapporto Istisan 18/9, dal titolo "Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività"), che ha evidenziato come "l'attività fisica rappresenta uno dei principali strumenti per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, per il mantenimento del benessere psico-fisico e per il miglioramento della qualità della vita, in entrambi i sessi e a tutte le età";
- l'art. 165 del Trattato dell'Unione Europea (nella versione modificata nel 2007 a seguito del Trattato di Lisbona, sottoscritto in data 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore in data 1 gennaio 2009), che considera espressamente il valore sociale e formativo dello sport, specificando che "l'Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa" (comma 1, seconda parte);
- la Risoluzione del Parlamento Europeo 2 febbraio 2012, che ha sottolineato il "ruolo sociale dello sport", "i vantaggi dello sport sotto il profilo sociale, culturale, economico e per la salute pubblica" (punto n. 1), i benefici dello stesso per la salute e quindi per la riduzione della spesa sanitaria. Siffatta Risoluzione ha come obiettivo fondamentale anche quello di "promuovere la pratica sportiva fra gli anziani, dato che tale pratica contribuisce a favorire l'interazione sociale e ottime condizioni di salute" (punto n. 6). Si tratta di un obiettivo rilevante soprattutto in una fase storica, quale quella attuale, in cui la durata media della vita sta aumentando progressivamente e nella quale, quindi, sarà necessario che tutti i cittadini, e in particolare gli anziani, svolgano attività fisica regolare, così da garantirsi una buona qualità della vita e da limitare i costi per il Servizio Sanitario Nazionale. L'importanza dello sport come "strumento per promuovere la pace, la crescita economica, il dialogo interculturale, la salute pubblica, l'integrazione e l'emancipazione delle donne" è, infine, indicato al punto n. 19;
- la Risoluzione 67/296, in data 23 agosto 2013, dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha deciso di proclamare il 6 aprile (data dell'inaugurazione della Prima Olimpiade di Atene nel 1896) come "Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace";
- la circostanza che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base di una serie di studi scientifici, ha ripetutamente evidenziato l'importanza dello svolgimento di attività motoria, da parte della collettività, dal punto di vista sociale e della stessa prevenzione sanitaria. Sulla base di tali presupposti, l'O.M.S. ha emanato una serie di "raccomandazioni" rivolte a tutti gli Stati, sottolineando la necessità di porre in essere politiche nazionali intersettoriali per poter sostenere e implementare i programmi e le iniziative di promozione dell'attività fisica, a tutti i livelli di età;

- la "Carta Internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport" dell'U.N.E.S.C.O., che ha evidenziato come "l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport dovrebbero cercare di promuovere legami più forti tra le persone, la solidarietà, il rispetto e la comprensione reciproci e il rispetto per l'integrità e la dignità di ogni essere umano" (punto n. 10);
- il fatto che la correlazione tra lo sport e la "pace", indicata nella "Carta Internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport" dell'U.N.E.S.C.O. nel 1978, è stata ribadita nella già citata Risoluzione del Parlamento Europeo 2 febbraio 2012 e, infine, nella pure già citata Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 23 agosto 2013, n. 67/296;

Ricordato che anche alcune Costituzioni più recenti, straniere (si pensi per esempio a quella del Brasile del 1988) ed europee (si pensi, sempre a titolo di esempio, a quella della Spagna del 1978, a quella del Portogallo del 1976, a quella della Grecia del 1975), hanno dato autonomo rilievo al diritto allo sport, con formulazioni diverse;

Evidenziato che durante l'emergenza dovuta al COVID-19, per quanto siano stati emanati numerosi atti normativi volti a gestire la pandemia, comprimendo libertà e diritti fondamentali che hanno interessato anche lo sport, sia pur sempre stato consentito uno spazio, seppur limitato, per l'esercizio di attività sportiva e motoria, riconoscendo in tal modo la sussistenza di un diritto allo sport quale espressione fondamentale della persona e fonte di salute individuale e collettiva;

33

Tanto premesso, si ritiene vi siano i presupposti per inserire a livello costituzionale tra i principi fondamentali il diritto allo sport, prestandosi in particolare all'uopo una modifica dell'art. 9, in quanto l'attività sportiva corrisponde a finalità d'interesse generale e diritto fondamentale della persona volto al miglioramento fisico ed alla sua elevazione spirituale e culturale;

INVITA IL PARLAMENTO

33

- ad elaborare ed approvare un disegno di legge costituzionale per inserire nella Costituzione italiana il diritto allo sport, prestandosi in particolare all'uopo una modifica dell'art. 9 in quanto l'attività sportiva corrisponde a finalità d'interesse generale e diritto fondamentale della persona.





ALLEGATO N° 3
ARGOMENTO N° 716

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03/08/2023

Risoluzione N. 2021/00684

ARGOMENTO N 716

Oggetto: Modifica dell'art. 33 della Costituzione concernente il diritto allo sport

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno 2023 il giorno tre del mese di agosto alle ore 09:34 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani

Assiste Il Segretario Generale Giuseppe Ascione

Fungono da scrutatori i signori Patrizia Bonanni, Enrico Conti, Roberto De Blasi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Barbara FELLECA
Nicola ARMENTANO	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Alessandra INNOCENTI
Ubaldo BOCCI	Lorenzo MASI
Patrizia BONANNI	Antonella MORO BUNDU
Federico BUSSOLIN	Franco NUTINI
Leonardo CALISTRI	Dmitrij PALAGI
Jacopo CELLAI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Massimo SABATINI
Stefano DI PUCCIO	Laura SPARAVIGNA
Alessandro Emanuele DRAGHI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Andrea ASCIUTI	Renzo PAMPALONI
Francesca CALI	Francesco PASTORELLI
Emanuele COCOLLINI	Massimiliano PICCIOLI
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Mimma DARDANO	Luca SANTARELLI
Fabio GJORGETTI	Luca TANI
Michela MONACO	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE nella Carta costituzionale l'attività sportiva, intesa sia come attività inerente alla sfera personale dell'individuo, sia come attività organizzata, trova indirettamente un riconoscimento in termini di libertà e una corrispondente tutela in molteplici disposizioni, quali gli artt. 2 (dove in particolare si afferma che "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità"), 3, 13, 18, 32, 33 e 34;

FATTO, pertanto, presente che nei 139 articoli che compongono il testo costituzionale non esiste alcun riferimento diretto allo sport, eccezion fatta per l'art. 117, c. 3, ove l'ordinamento sportivo trova collocazione tra le materie ricomprese nella potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni;

RILEVATO CHE nella scienza giuridica, riflettendosi sulla dimensione storica concernente la nascita della Costituzione dello Stato repubblicano, si è ipotizzato che l'omesso riconoscimento espresso del fenomeno sportivo sia da ricollegare al ripudio delle politiche del precedente regime fascista che aveva esaltato lo sport non solo per fini competitivi, ma anche per scopi militari, riducendolo a strumento idoneo a perseguire il miglioramento fisico e morale della "razza";

RITENUTO ormai maturo il tempo in cui la Costituzione, quale atto normativo posto al vertice delle fonti dell'ordinamento giuridico italiano e, al tempo stesso, espressione dei principi fondamentali in cui la comunità statale riconosce se stessa e percepisce la propria identità storico-culturale, rispecchi la consapevolezza raggiunta, in modo ampio e diffuso, del ruolo basilare svolto dallo sport su molteplici fronti: da quello della coesione e integrazione sociale a quello della salute fisica e mentale, da quello della cultura a quello dello sviluppo della personalità e della formazione in particolare dei giovani;

VISTO altresì che l'anzidetta consapevolezza si manifesta nella dimensione giuridico-ordinamentale nazionale, nella disciplina dell'Unione Europea, in quella degli organismi internazionali, nonché nella cultura medico-scientifica nazionale e internazionale. A questi fini si richiamano in particolare:

- la giurisprudenza della Corte Costituzionale che, con sentenza 25 marzo 1976, n. 57, ha sottolineato come "lo sport è un'attività umana cui si riconosce un interesse pubblico tale da richiederne la protezione e l'incoraggiamento da parte dello Stato";
- la legge 23 marzo 1981, n. 91, che all'art. 1 ha sancito il libero esercizio dell'attività sportiva;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (v. segnatamente l'art. 1, comma 369, lett. e), che ha codificato l'esistenza di un vero e proprio diritto allo sport, seppure limitato ai soli minori, sancendo l'obbligo per lo Stato di "garantire il diritto all'esercizio della pratica sportiva quale insopprimibile forma di svolgimento della personalità del minore";
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 e la legge delega 8 agosto 2019, n. 86, che hanno posto le basi per una riforma strutturale dello sport nazionale, che riconduca sotto l'indirizzo degli organi rappresentativo-democratici statali le scelte fondamentali concernenti lo sport di base, valorizzando contestualmente la missione olimpica del CONI;
- il decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, che all'art. 3 afferma il principio secondo cui "l'esercizio dell'attività sportiva, sia essa svolta in forma individuale o collettiva, sia in forma professionistica o dilettantistica, è libero";
- il recente Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (Rapporto Istisan 18/9, dal titolo "Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività"), che ha evidenziato come "l'attività fisica rappresenta uno dei principali strumenti per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, per il mantenimento del benessere psico-fisico e per il miglioramento della qualità della vita, in entrambi i sessi e a tutte le età";
- l'art. 165 del Trattato dell'Unione Europea (nella versione modificata nel 2007 a seguito del Trattato di Lisbona, sottoscritto in data 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore in data 1 gennaio 2009), che considera espressamente il valore sociale e formativo dello sport, specificando che "l'Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle

- sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa” (comma 1, seconda parte);
- la Risoluzione del Parlamento Europeo 2 febbraio 2012, che ha sottolineato il “ruolo sociale dello sport”, “i vantaggi dello sport sotto il profilo sociale, culturale, economico e per la salute pubblica” (punto n. 1), i benefici dello stesso per la salute e quindi per la riduzione della spesa sanitaria. Siffatta Risoluzione ha come obiettivo fondamentale anche quello di “promuovere la pratica sportiva fra gli anziani, dato che tale pratica contribuisce a favorire l’interazione sociale e ottime condizioni di salute” (punto n. 6). Si tratta di un obiettivo rilevante soprattutto in una fase storica, quale quella attuale, in cui la durata media della vita sta aumentando progressivamente e nella quale, quindi, sarà necessario che tutti i cittadini, e in particolare gli anziani, svolgano attività fisica regolare, così da garantirsi una buona qualità della vita e da limitare i costi per il Servizio Sanitario Nazionale. L’importanza dello sport come “strumento per promuovere la pace, la crescita economica, il dialogo interculturale, la salute pubblica, l’integrazione e l’emancipazione delle donne” è, infine, indicato al punto n. 19;
 - la Risoluzione 67/296, in data 23 agosto 2013, dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha deciso di proclamare il 6 aprile (data dell’inaugurazione della Prima Olimpiade di Atene nel 1896) come “Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace”;
 - la circostanza che l’Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base di una serie di studi scientifici, ha ripetutamente evidenziato l’importanza dello svolgimento di attività motoria, da parte della collettività, dal punto di vista sociale e della stessa prevenzione sanitaria. Sulla base di tali presupposti, l’O.M.S. ha emanato una serie di “raccomandazioni” rivolte a tutti gli Stati, sottolineando la necessità di porre in essere politiche nazionali intersettoriali per poter sostenere e implementare i programmi e le iniziative di promozione dell’attività fisica, a tutti i livelli di età;
 - la “Carta Internazionale per l’educazione fisica, l’attività fisica e lo sport” dell’U.N.E.S.C.O., che ha evidenziato come “l’educazione fisica, l’attività fisica e lo sport dovrebbero cercare di promuovere legami più forti tra le persone, la solidarietà, il rispetto e la comprensione reciproci e il rispetto per l’integrità e la dignità di ogni essere umano” (punto n. 10);
 - il fatto che la correlazione tra lo sport e la “pace”, indicata nella “Carta Internazionale per l’educazione fisica, l’attività fisica e lo sport” dell’U.N.E.S.C.O. nel 1978, è stata ribadita nella già citata Risoluzione del Parlamento Europeo 2 febbraio 2012 e, infine, nella pure già citata Risoluzione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite 23 agosto 2013, n. 67/296;

RICORDATO che anche alcune Costituzioni più recenti, straniere (si pensi per esempio a quella del Brasile del 1988) ed europee (si pensi, sempre a titolo di esempio, a quella della Spagna del 1978, a quella del Portogallo del 1976, a quella della Grecia del 1975), hanno dato autonomo rilievo al diritto allo sport, con formulazioni diverse;

EVIDENZIATO che durante l’emergenza dovuta al COVID-19, per quanto siano stati emanati numerosi atti normativi volti a gestire la pandemia, comprimendo libertà e diritti fondamentali che hanno interessato anche lo sport, sia pur sempre stato consentito uno spazio, seppur limitato, per l’esercizio di attività sportiva e motoria, riconoscendo in tal modo la sussistenza di un diritto allo sport quale espressione fondamentale della persona e fonte di salute individuale e collettiva;

TANTO PREMESSO, si ritiene vi siano i presupposti per inserire a livello costituzionale tra i principi fondamentali il diritto allo sport, prestandosi in particolare all’uopo una modifica dell’art. 33, in quanto l’attività sportiva corrisponde a finalità d’interesse generale e diritto fondamentale della persona volto al miglioramento fisico ed alla sua elevazione spirituale e culturale;

INVITA IL PARLAMENTO

- Ad elaborare ed approvare un disegno di legge costituzionale per inserire nella Costituzione italiana il diritto allo sport, prestandosi in particolare all’uopo una modifica dell’art. 33 in quanto l’attività sportiva corrisponde a finalità d’interesse generale e diritto fondamentale della persona.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	23:	Luca Milani, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Ubaldo Bocci, Patrizia Bonanni, Federico Bussolin, Leonardo Calistri, Jacopo Cellai, Enrico Conti, Roberto De Blasi, Stefano Di Puccio, Alessandro Emanuele Draghi, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Alessandra Innocenti, Lorenzo Masi, Antonella Moro Bundu, Franco Nutini, Dmitrij Palagi, Letizia Perini, Mirco Rufilli, Massimo Sabatini, Laura Sparavigna
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 23 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	28/05/2021	12/06/2021	29/10/2021	Favorevole